Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 | **Roma — Lunedì, 29 giugno** | **Numero 153**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 557 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto 4 agosto 1913, n. 1098 che autorizza la Cassa depositi e prestiti a somministrare al tesoro per fornirlo all'Istituto di San Spirito ed ospedali riuniti di Roma un mutuo di L. 2.600.000.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero 569 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto 4 agosto 1913, n. 1134, concernente la proroga per l'anno 1914 del concorso governativo a favore dei Comuni del Mezzogiorno continentale, della Sicilia e della Sardegna, consentito con gli articoli 5 della legge 24 marzo 1907, n. 116, e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 538, e nelle proporzioni stabilite dalla legge 9 luglio 1908, n. 442.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 575 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto 23 ottobre 1913, n. 1284, recante una aggiunta all'art. 6 del vigente testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito.

Ordiniamo che la presente, munita dal sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — GRANDI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 577 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto 8 giugno 1913, n. 602, relativo all'impiego dei capitali delle Casse degli invalidi della marina mercantile.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — MILLO.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 578 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato ad esercitare provvisoriamente, fino a quando non siano rispettivamente tradotti in legge, e ad ogni modo non oltre il 31 dicembre 1914, lo stato di previsione dell'entrata e gli stati di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1914-915, che al 30 giugno 1914 non saranno ancora approvati, nonchè il bilancio della Somalia italiana per l'esercizio medesimo; e quindi è autorizzato a riscuotere le entrate ordinarie e straordinarie, a smaltire i generi di privativa secondo le tariffe vigenti ed a pagare le spese ordinarie e straordinarie e quelle dipendenti da leggi e da obbligazioni anteriori in conformità dei detti stati di previsione presentati per la loro approvazione alla Camera dei deputati e secondo le disposizioni, i termini e le facoltà contenute nei relativi disegni di legge riguardanti l'esercizio 1914-915, tenuto conto altresì delle modificazioni ed aggiunte proposte con le relazioni presentate dalla Giunta generale del bilancio alla Camera.

Per i prelevamenti dai fondi di riserva e pei pagamenti da eseguirsi con i fondi prelevati, potrà anche eccedersi la quota proporzionale al periodo dell'esercizio provvisorio; però ai relativi mandati od ordini di pagamento, sarà annesso apposito decreto che ne giustifichi l'assoluta necessità.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 513 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 dicembre 1897, n. CCCLXXIX (parte supplementare), che autorizza la Camera di commercio ed arti di Caserta ad imporre un'annua tassa sui commercianti e sugli industriali del proprio distretto ed approva il regolamento per la riscossione della tassa medesima;

Visti la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria e il regolamento approvato con il R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio e industria di Caserta in data 13 agosto e 18 dicembre 1912 e 27 gennaio 1914;

Udito il parere del Consiglio superiore del commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio e industria di Caserta, è autorizzata ad imporre una tassa annua sul reddito proveniente da ogni forma di attività commerciale o industriale, tanto se gli esercenti abbiano nel distretto camerale la sede principale dei loro affari, quanto se vi figurino come case filiali, succursali, o semplici rappresentanze od agenzie di altri stabilimenti o ditte aventi altrove la loro sede principale.

Art. 2.

Sono soggetti a detta tassa tutti i redditi compresi fra quelli indicati nella categoria *B*, ad esclusione della specie 3ª del gruppo XVIII e nel gruppo XXVI, specie 1ª e 2ª, della categoria *C* dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile ad esclusione dei corrieri ed interpreti.

Art. 3.

Il semplice fatto che in uno dei Comuni compresi nella circoscrizione della Camera di commercio e industria si manifesti un'attività che vada sotto una delle specie indicate, o che per analogia possa classificarsi fra esse, sotto qualsiasi forma, basta ad attribuire alla Camera il diritto di colpirla di tassa.

Art. 4.

Tutti i redditi provenienti da un'attività commerciale o industriale che per qualsiasi motivo non fossero compresi nei ruoli della tassa di ricchezza mobile saranno tassati in base al reddito attribuito all'esercizio esistente nel distretto camerale, tenuto conto delle detrazioni stabilite per l'imposta di ricchezza mobile e dei limiti fissati dal presente decreto.

Art. 5.

La tassa verrà ripartita fra i contribuenti, a seconda della importanza dei loro redditi, quali risultano sia dai ruoli per l'applicazione della imposta di ricchezza mobile tenuto conto delle detrazioni stabilite dall'articolo 2 della legge 22 luglio 1894, n. 339, sia dagli accertamenti che, a tenore del presente decreto, devono farsi indipendentemente dai ruoli per la imposta di ricchezza mobile.

I redditi saranno ripartiti nelle classi seguenti e ad ognuno di essi sarà applicata la tassa giusta l'aliquota massima stabilita nella seguente tabella:

Classi	Reddito imponibile di ricchezza mobile ripartito per classi			Aliquota massima della tassa camerale da pagarsi per ogni 100 lire di reddito imponibile
I	266,66	a	999,99	1,20
II	1000,00	»	2999,99	1,30
III	3000,00	»	5999,99	1,40
IV	6000,00	»	9999,99	1,50
V	10000,00	»	14999,99	1,60
VI	15000,00	»	19999,99	1,70
VII	Oltre L. 20000			1,80

Art. 6.

Entro i limiti del precedente articolo la Camera sottoporrà ogni anno all'approvazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio le aliquote effettive della tassa da imporsi.

Art. 7.

La tassa camerale sarà riscossa con le forme ed i privilegi con cui si riscuotono le tasse erariali e con le norme stabilite dall'unito regolamento, visto e sottoscritto d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 8.

Il R. decreto 2 dicembre 1897, n. CCCLXXIX (parte supplementare) sopra citato è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

REGOLAMENTO

per l'applicazione e per la riscossione della tassa camerale nel distretto della Camera di commercio e industria di Caserta.

Art. 1.

Non più tardi del 31 gennaio di ciascun anno, gli agenti delle imposte dirette di questo distretto camerale trasmetteranno alla Camera di commercio l'elenco dei contribuenti soggetti all'imposta di ricchezza mobile per l'anno in corso, e limitatamente a quei gruppi e categorie e in quei limiti stabiliti nei precedenti articoli 5 e 6. I ruoli suppletivi accertati durante il corso dell'anno saranno trasmessi entro un mese dall'ultimo giorno della pubblicazione.

Art. 2.

Le Società, gl'Istituti, le Ditte nazionali ed estere che abbiano sede in più distretti camerali, sia che abbiano nel distretto camerale di Caserta la loro sede principale, sia che vi abbiano filiali o succursali o semplici rappresentanze ed agenzie, e i procuratori, gli istitutori e i rappresentanti di ditte e Società estere e nazionali, i preposti alle agenzie di commercio di qualsiasi specie, per l'esercizio del loro rappresentato, sono tenuti a dichiarare non oltre il 15 ottobre di ciascun anno, alla segreteria della Camera, i redditi netti attribuiti allo stabilimento, allo esercizio, alla filiale o succursale, all'agenzia, ecc., che essi tengono nel distretto camerale.

Art. 3.

Trascorso il termine di cui all'art. 7, la Camera di commercio procederà di ufficio all'accertamento dei redditi non denunziati. La Camera potrà rivolgersi alle Giunte municipali, perchè propongano aggiunte, modifiche e cancellazioni alla lista dei redditi indicati negli articoli 4 e 8 del presente regolamento, includendovi i redditi non compresi e cancellando coloro che, per qualsiasi motivo, abbiano cessato di tenere il loro esercizio nel Comune.

Art. 4.

Per le rettifiche e l'appuramento delle denunzie di cui nei precedenti articoli 4 e 8 e l'accertamento di ufficio di cui all'art. 9, la Camera, oltre a servirsi degli elenchi vari per l'applicazione delle imposte comunali e di tasse, pesi e misure, nonchè degli elementi risultanti dal proprio registro delle ditte, potrà avvalersi delle facoltà consentite dall'art. 37 della legge 24 agosto 1877, n. 4021. La Camera potrà pure richiedere informazioni agli agenti delle sedi principali oppure delle sedi secondarie, in conformità di quanto dispone l'art. 68 del regolamento 24 agosto 1877, n. 4022.

Art. 5.

Entro il 18 febbraio, col le norme fissate dal regolamento interno la Camera forma la matricola della tassa, la quale verrà distribuita per Comuni e suddivisa in due categorie. Nella prima saranno compresi i contribuenti aventi unica sede od esercizio nel distretto camerale, per i quali sarà ritenuto il reddito già accertato e reso definitivo dalle locali agenzie delle imposte.

Nella seconda categoria saranno iscritti tutti quei contribuenti pei quali, a norma delle disposizioni contenute in questo regolamento, la Camera dovrà provvedere all'accertamento diretto.

Colle stesse norme sarà compilata la matricola contenente gli accertamenti suppletivi.

Art. 6.

Le due categorie della matricola dovranno contenere:

1° numero d'ordine;

2° cognome, nome e paternità dei contribuenti e denominazione delle Società, ditte, enti, agenzie;

3° specie di attività esercitata;

4° indicazione del minimo e massimo della categoria in cui il reddito viene compreso;

5° ammontare dell'imposta dovuta.

Art. 7.

La matricola della Camera compilata verrà pubblicata per dieci giorni nell'albo pretorio dei singoli Comuni.

Indipendentemente dalla pubblicazione della matricola, le nuove iscrizioni e le variazioni in confronto dell'anno precedente sono notificate entro lo stesso termine agli interessati per mezzo del messo comunale, nelle forme prescritte dall'art. 81 del regolamento 24 agosto 1877, n. 4022, per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

Le relazioni di cui all'ultimo comma di detto articolo sono rimesse, a cura dei sindaci, alla Camera di commercio, insieme con la matricola pubblicata.

Art. 8.

Entro dieci giorni dalla pubblicazione della matricola o della notifica individuale, gl'interessati possono ricorrere alla Camera di commercio, presentando reclamo in carta legale da 0,60.

I reclami dei contribuenti già iscritti nei ruoli di R. M. dovranno essere accompagnati dalle relative decisioni della Commissione delle II. DD. o da apposito certificato dello agente delle tasse.

Art. 9.

Decorso il termine di dieci giorni dalla pubblicazione, la Camera compila e approva con le norme stabilite dal regolamento interno, in base alla matricola, i ruoli divisi per Comune delle partite contestate o definite. Come la matricola, i ruoli saranno divisi in due categorie e conterranno gli elementi di cui all'art. 12. Entro il 15 marzo i ruoli vengono trasmessi in piego raccomandato al prefetto il quale, dopo averne accertato la regolarità, li rende esecutvi e li trasmette ai sindaci entro lo stesso mese di marzo, perchè essi vengano pubblicate per otto giorni.

Art. 10.

Contro le risultanze del ruolo si può ricorrere nel termine di un mese dalla pubblicazione, alla Camera di commercio, soltanto per la iscrizione di partite contestate o non definite, per omissione della prescritta notificazione o per errore materiale, presentando reclamo in carta legale da L. 0,60.

Art. 11.

Sui reclami presentati in via amministrativa dai contribuenti, tanto in sede di accertamento, quanto contro il ruolo, provvede entro un mese, la Camera di commercio, e le relative decisioni sono notificate agl'interessati per mezzo del messo comunale nelle forme prescritte dall'art. 13 del presente regolamento.

Contro le decisioni della Camera, entro due mesi dalla loro notificazione, è ammesso il ricorso al tribunale di Santa Maria Capua Vetere il quale giudicherà in conformità dell'art. 47 della legge 20 marzo 1910, n. 121.

I reclami prodotti tanto alla Camera di commercio, quanto al tribunale non sospendono la riscossione della imposta, salvo diritto di rimborso in caso di accoglimento.

Art. 12.

Le domande di rimborso per cessazione o riduzione di redditi compresi nella 1ª categoria di cui all'art. 11 dovranno essere presentate entro due mesi dal giorno in cui l'autorità competente abbia deciso lo sgravio dell'imposta di ricchezza mobile relativa al reddito tassato dalla Camera.

Per le domande presentate oltre il detto termine di due mesi, il rimborso decorrerà dalla data di presentazione della domanda.

I contribuenti iscritti nella seconda categoria, dovranno avvalorare le loro domande di sgravio con quei documenti che crederanno opportuni, sui quali si pronunzierà la Camera.

Art. 10.

Immediatamente trascorso il termine per la pubblicazione, i ruoli saranno dai sindaci ritornati alla Camera, insieme ai reclami pervenuti in Comune e sui quali dovrà constare la data precisa della loro presentazione.

Art. 11.

Decorso il termine del ricorso dalla pubblicazione della matricola o della notificazione individuale, la Camera di commercio compilerà in base alla matricola, e non più tardi del 15 marzo, i ruoli delle partite non contestate o definite, che entro il termine stesso dovranno trasmettersi in piego raccomandato al prefetto, il quale, dopo averne accertato la regolarità, li rende esecutivi e li trasmette ai sindaci entro lo stesso mese di marzo, perchè ne curino la pubblicazione, per otto giorni consecutivi, nelle forme di cui all'art. 7 del presente regolamento per essere poi messi in riscossione.

Art. 12.

Contro le risultanze del ruolo si può ricorrere con istanza stesa su carta bollata nel termine di un mese dalla pubblicazione, di cui al precedente articolo, alla Camera di commercio soltanto per la iscrizione di partite contestate o non definite, per omissione della prescritta notificazione o per errore materiale.

Art. 13.

Sui reclami presentati in via amministrativa dai contribuenti tanto in sede di accertamento, quanto contro il ruolo, si pronuncia, entro un mese, la Camera di commercio, e le relative decisioni sono notificate agli interessati per mezzo del messo comunale.

Contro la decisione della Camera è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria. I reclami contro la formazione del ruolo dei contribuenti, sono giudicati inappellabilmente dal tribunale civile e penale di Cremona, nel termine perentorio di giorni otto continui, a datare da quello della intimazione dell'avvenuta decisione camerale.

Art. 14.

I reclami prodotti, qualora non possano essere risolti prima della riscossione della tassa, non sospendono il pagamento della stessa. Per i ricorsi accolti si farà luogo al rimborso della relativa tassa.

Art. 15.

Trascorso il termine di otto giorni prefisso dall'art. 11 per la pubblicazione, i ruoli saranno direttamente trasmessi dai sindaci per la riscossione, al rispettivo esattore comunale o consorziale, muniti delle relazioni dell'eseguita pubblicazione e dell'avvenuta affissione dell'avviso di cui all'articolo medesimo.

Gli esattori daranno tosto ricevuta alla Camera dei ruoli stessi e del pari le daranno sollecito avviso se entro il 20 marzo i ruoli medesimi non fossero loro pervenuti pei provvedimenti di reclamo al prefetto della Provincia

Art. 16.

L'esazione della tassa portata dai ruoli sarà fatta in una sola volta ed in occasione del pagamento della seconda rata delle imposte dirette (10 aprile di ciascun anno).

Art. 17.

Il carico degli esattori è costituito dall'ammontare dei ruoli consegnati ai medesimi per la riscossione. Essi rispondono del non riscosso per riscosso.

Art. 18.

L'esazione della tassa camerale procederà colle stesse norme, con gli stessi principî e privilegi che regolano la percezione delle imposte erariali e relative sovrimposte nonchè delle disposizioni contemplate nei capitoli normali per l'esercizio delle esattorie. Essa verrà affidata agli esattori comunali e consorziali, i quali dovranno versare entro 12 giorni dalla scadenza, l'ammontare dell'imposta loro data in riscossione (dedotto però il corrispettivo convenuto per l'esazione delle imposte dirette) alla ricevitoria provinciale, che entro due giorni le verserà al cassiere della Camera.

In caso di ritardo ai versamenti, sarà applicata la multa del 4 per cento sulle somme non versate in tempo.

Art. 19.

A cura della Camera verranno compilate le cartelle dei contribuenti della tassa camerale, da spedirsi ai relativi esattori comunali o consorziali non più tardi del 20 marzo. L'esattore, appena ricevute le cartelle, provvede tosto alla consegna delle medesime ai contribuenti.

Art. 20.

La cessazione totale o parziale di reddito che avvenga durante l'anno, dà diritto allo sgravio della tassa dal giorno della cessazione.

Per ottenere il rimborso della tassa indebitamente pagata il contribuente unitamente alla quietanza della medesima dovrà presentare un atto dal quale si desuma che l'autorità finanziaria abbia riconosciuta la cessazione del reddito ed ordinato lo sgravio della relativa imposta sulla ricchezza mobile.

I contribuenti, per ottenere la rifusione dovranno presentare un certificato redatto dal sindaco del rispettivo Comune da cui consti l'avvenuta cessazione totale o parziale del reddito.

Il detto rimborso viene ordinato con decreto del presidente della Camera.

Art. 21.

Per le quote riconosciute inesigibili la Camera provvederà a rimborsare l'esattore dietro presentazione di regolare domanda corredata dal processo verbale di pignoramento negativo vidimato dal sindaco.

La rifusione all'esattore viene ordinata con decreto del presidente della Camera.

Art. 22.

L'aggio da corrispondersi agli esattori per la riscossione della tassa camerale, che sarà ad esclusivo carico della Camera, è quello delle imposte erariali e relative sovrimposte, e viene pagato dal cassiere camerale all'atto dei versamenti che questi fanno della tassa, in base ad apposito prospetto predisposto dalla Camera.

Art. 23.

In tutto quanto non è provisto dal presente regolamento si avrà rapporto alle leggi, ai regolamenti, ai decreti Ministeriali, ed ai capitoli normali vigenti per l'applicazione e la riscossione delle imposte dirette dello Stato in quanto provvedano o siano applicabili.

Art. 24.

Quanto è disposto nel presente regolamento per il ruolo principale vale anche per i ruoli suppletivi da riscuotersi ad occasione dello scadere di una delle rate delle imposte dirette.

Le date però per la pubblicazione dei ruoli stessi e per il decorso dei termini per gli eventuali ricorsi saranno fissate di volta in volta che si presenterà la necessità della compilazione dei ruoli medesimi.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 26 agosto 1913, con cui il Consiglio provinciale di Trapani ha stabilito di inscrivere nell'elenco delle proprie provinciali la strada comunale della lunghezza di circa otto chilometri, dal quadrivio San Vituzzo alla provinciale Castelvetrano Menfi;

Ritenuto che, provvedutosi alla pubblicazione di detta deliberazione in tutti i Comuni della Provincia non vennero prodotti reclami;

Considerato che la strada in parola serve a mettere in più diretta comunicazione i comuni di Poggioreale, Salaparuta, Gibellina del circondario di Alcamo, nonchè i comuni di Salemi, Santa Ninfa e Partanna del circondario di Mazzara con Sciacca, capoluogo di circondario e con Porto Palo e Menfi in provincia di Girgenti;

Considerato che tali più dirette comunicazioni costituiscono un vantaggio per le relazioni agricole e commerciali di importanti regioni delle provincie di Trapani e Girgenti e quindi concorrono i caratteri richiesti dall'art. 13, lettera *d*) della vigente legge sui lavori pubblici per classificare la strada medesima nel novero delle provinciali;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge citata sulle opere pubbliche;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata fra le provinciali di Trapani la strada comunale detta di Partanna che con un percorso di circa otto chilometri va dal quadrivio San Vituzzo alla provinciale Castelvetrano-Menfi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

CONCORSI a premi fra i Consorzi agrari e fra le Casse agrarie o rurali della Liguria indetti a termini dell'art. 8 della legge 6 luglio 1912, n. 802, con decreti Ministeriali in data 25 gennaio 1914.

Relazione della Commissione giudicatrice approvata da S. E. il ministro d'agricoltura, industria e commercio.

La Commissione nominata con decreto Ministeriale del 16 giugno 1914 per presentare le proposte per il conferimento dei premi stanziati a favore dei Consorzi agrari e delle Casse agrarie o rurali della Liguria con bandi di concorso in data 25 gennaio 1914, ai termini dell'art. 8 della legge 6 luglio 1912, n. 100, si è radunata presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio nei giorni 23 e 24 giugno, presenti tutti i commissari: comm. Pietro Verardo, consigliere d'amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, presidente; comm. prof. Bartolomeo Moreschi, direttore generale dell'agricoltura; comm. prof. Vincenzo Giuffrida, direttore generale del credito e della previdenza; comm. dott. Enea Cavalieri; prof. Ilario Zannoni, direttore della cattedra ambulante di agricoltura della provincia di Porto Maurizio.

Al concorso fra i Consorzi agrari cooperativi parteciparono 7 Istituti, ma uno di essi, il Consorzio agrario di Spezia, perchè non dotato di capitale versato nella misura minima prescritta dalla legge, fu escluso dal concorso.

Il premio di prima categoria di L. 3000 è stato assegnato al Consorzio agrario cooperativo di Genova il quale ha attuato con sempre crescente successo i più sani principî della cooperazione in un campo assai difficile, quello della vendita collettiva dei prodotti agrari (latte, burro, uova, olio, verdura, frutta, polleria).

Esso fornisce di latte e uova quasi tutte le Opere pie di Genova; ha aperto 19 spacci in vari punti della città e due mercati di frutta, verdura e polleria. Le vendite hanno raggiunto cifre assai elevate. Il Consorzio garantisce pure la genuità dei prodotti che pone in vendita mediante analisi eseguite dal proprio gabinetto di chimica. Notevole è pure l'attività del Consorzio nel campo degli acquisti collettivi di sostanze utili all'agricoltura da distribuire ai soci. Rilevante è il capitale sociale, cospicuo il fondo di riserva, alimentato da copiosi utili annuali. La Commissione ha proposto, oltre al premio, un voto di plauso al Consiglio d'amministrazione e alla Direzione del Consorzio.

Uno dei premi di 2ª categoria, di L. 2000 è stato aggiudicato alla « Società agricola cooperativa di Villaviani e Villaguardia » due piccoli Comuni di 380 abitanti l'uno e 208 l'altro, tra i quali la Società ha saputo raccogliere 91 soci, fornendo un esempio di spirito associativo degno di essere largamente incoraggiato ed imitato.

Non è stato invece aggiudicato l'altro premio di 2ª categoria perchè i quattro « Consorzi agrari di Chiavari, Oneglia, Sarzana e Savona » sebbene abbiano spiegata una lodevole azione in vantaggio dell'agricoltura, non hanno ancora dato uno sviluppo abbastanza rilevante alle operazioni specifiche di compra-vendita di concimi, sementi, attrezzi rurali. A ciascuno di essi, previo frazionamento del detto premio di 2ª categoria, fu invece assegnato un premio di 3ª categoria di lire mille.

Al concorso fra le Casse agraria o rurali presero parte tre istituzioni, ma due di esse, le Casse rurali di Campoligure e Masone, sono cooperative tra proprietari di animali bovini per il precipuo scopo di esercitare la mutua assicurazione del bestiame e le operazioni di credito costituiscono il ramo meno importante della loro svariata attività; la terza, cioè la Cassa rurale di prestiti di Diano Borganzo, sebbene abbia un più schietto carattere di Cassa agraria, tuttavia dispone per ora di mezzi esigui e ha spiegata finora scarsissima attività. Perciò nessuna delle tre Casse concorrenti è stata ritenuta meritevole di premio.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con R. decreto del 19 marzo 1914:

Cracchi Protaso, ricevitore del registro, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° marzo 1914.

Con R. decreto del 26 marzo 1914:

Bussa Lay Giovanni Maria, ricevitore del registro, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 15 marzo 1914.

Con R. decreto del 3 maggio 1914:

Piccininni Luigi, bollatore ed indicatore demaniale, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° maggio 1914.

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 3 maggio 1914:

Milone dott. Tito, agente di 3ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità, dall'11 maggio stesso, e per la durata di un anno.

Segretariato generale.

Con R. decreto del 4 giugno 1914:

Camagna dott. Francesco, segretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° giugno 1914.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 31 maggio 1914:

Toscani cav. Giovanni, tenente generale comandante divisione militare territoriale di Chieti, collocato in disponibilità.
Signorile cav. Vittorio, maggiore generale, id. id. id. id Catanzaro, promosso tenente generale.
Angelotti cav. Cleto, id. id brigata Como, esonerato da tale comando e nominato comandante divisione militare territoriale di Chieti.
Ussani cav. Ferdinando, colonnello comandante 20 fanteria, promosso maggiore generale e nominato comandante brigata Como.

Con R. decreto 4 giugno 1914:

Tommasoni cav. Massimo, maggiore generale, in aspettativa per infermità, collocato a riposo per infermità non provenienti da causa di servizio dal 16 maggio 1914 ed inscritto nei ruoli di riserva.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 10 maggio 1914:

Miani Virginio, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non proventi da cause di servizio.

Con R. decreto del 4 giugno 1914:

Danioni cav. Enrico, maggiore, trasferito nel corpo di stato maggiore.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 5 febbraio 1914:

Gnesi Giovanni, capitano, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 febbraio 1914.

Con R. decreto del 12 marzo 1914:

Tinchi Orazio, capitano, collocato in posizione ausiliario per età dal 27 marzo 1914.

Con R. decreto del 28 maggio 1914:

Vagliasindi cav. Casimiro, colonnello comandante in 2° scuola applicazione fanteria, esonerato dall'anzidetto comando e collocato a disposizione Ministero guerra.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 23 aprile 1914:

Cottica Giuseppe, capitano, dispensato dal servizio attivo permanente, a sua domanda, ed inscritto nei ruoli degli ufficiali di complemento.
Colongo Giuseppe, tenente in aspettativa peu motivi di famiglia, dispensato dal senvizio attivo permanente, a sua domanda, ed inscritto nei ruoli degli ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 3 maggio 1914:

Cacioppo Giuseppe, tenente, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 30 aprile 1914:

Merlo-Pich cav. Luigi, maggiore, collocato, a sua domanda, in aspettativa speciale.
Chiarazzo Armando, sottotenente, dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento.

Arma del genio

Con R. decreto del 4 giugno 1914:

Catucci Filippo, capitano, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 10 maggio 1914:

Mazzarino Carmelo, sottotenente medico di complemento, nominato tenente medico in servizio attivo permanente.
Grado cav. Paolo, maggiore medico, collocato in aspettiva per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con R. decreto del 28 maggio 1914:

Gallini cav. Luigi, maggiore commissario, collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 30 aprile 1914:

Minghetti dott. cav. Arturo, primo segretario di 1ª classe, collocato a disposizione Ministero colonie.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 9 aprile 1914:

I seguenti farmacisti militari di complemento di 3ª classe sono nominati farmacisti militari effettivi di 2ª classe:
Labruzzo Menotti — Mazzaroni dott. Filippo — Arpino dott. Pietro — Miglino Mario — Cortassa Silvio.

Applicati delle Amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 7 maggio 1914:

Borsella Aminta, applicato di 4ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio dal 1° maggio 1914.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione ausiliaria.

Con R. decreto del 31 maggio 1914:

I seguenti ufficiali di fanteria in posizione ausiliaria sono promossi al grado superiore:

Tenente colonnello promosso colonnello:
Zocca cav. Aroldo.
Capitani promossi maggiori:
Parisi cav. Giuseppe — Borghesi cav. Antonio.
I seguenti ufficiali in posizione ausiliaria sono promossi al grado superiore:

Stato maggiore generale.

Colonnello promosso maggiore generale:
Codignola cav. Paolo.
Colonnelli medici promossi maggiori generali medici:
De Furia cav. Ettore — Caporaso cav. Luigi.

Arma dei carabinieri reali.

Tenente promosso capitano:
Guerzoni Giuseppe.

Arma di fanteria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:
Marchisio cav. Pierangelo — Polverini cav. Alfredo — Bertozzi cav. Carlo — Tavassi cav. Nicola — Testa cav. Giuseppe — Stroppa cav. Giuseppe — Mossini cav. Giuseppe — Cassoli cav. Arturo — Bifano cav. Luigi.
Capitani promossi maggiori:
Pollaci cav. Giuseppe — Tinelli cav. Luigi — Condio cav. Ettore — Varini cav. Vito — Callegari cav. Giovanni — Valentino cav. Gennaro — Napoli cav. Giuseppe — Gallo Giuseppe — Barresi cav. Salvatore — Brunetti Riccardo — Franconesi cav. Vincenzo — Durando Vittorio — Toti Luigi — Caccialupi cav. Ladislao — Olivi cav. Giuseppe — Micotti cav. Valerio — Locascio cav. Alfredo — Dadone cav. Antonio — Capra Ugo — De Zio Alfredo — Bosco cav. Aristide — Gasparini Antonio — Consolini Enrico — Pontremoli Emilio — Tartara Giovanni — Lucarelli Nicola.

Personale permanente dei distretti.

Capitano promosso maggiore:
Gherardi cav. Enrico.

Arma di cavalleria.

Capitani promossi maggiori:
Torciglani Luciano — Turrini Giulio.

Arma d'artiglieria.

Capitani promossi maggiori:
Gioffredi cav. Agenore — Formenti cav. Bassano — Valignani Giuseppe — Giannini cav. Carlo — Piccioli cav. Pellegrino — Silva cav. Augusto — Sartori cav. Rodolfo — Maierà cav. Ferdinando.

Arma del genio.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli;
Baglione cav. Prospero — Caroncini cav. Antonio.
Capitani promossi maggiori:
Ravetti cav. Paolo — Pasini Giovanni — Ruberti Evaristo.

Corpo sanitario militare.

Tenente colonnello medico promosso colonnello medico:
Bozzi cav. Felice.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali di sussistenza.

Capitani di sussistenza promossi maggiori di sussistenza:
Rippando Carlo — Basso Domenico.

Corpo d'amministrazione.

Tenente colonnello promosso colonnello:
Bosilli nobile Cataldo.

Capitani promossi maggiori:
Basso cav. Filippo — Mayor cav. Alfonso — Fabbri cav. Giusto — Vesco cav. Angelo.

Con R. decreto del 4 giugno 1914:

I seguenti capitani di fanteria sono promossi al grado maggiore:
Bissini cav. Attilio — Mellace Raffaele.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 3 maggio 1914:

Guaia Pietro, sottotenente fanteria, accettata la volontaria rinunzia al grado.
Gamba Emilio, id. d'amministrazione, incorso nella perdita del grado.
Poggi Livio, id. id., accettata la volontaria rinunzia al grado.

Con R. decreto del 7 maggio 1914:

Serafini Patrizio, sottotenente medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento ed inscritto, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale.

Con R. decreto del 28 maggio 1914:

I seguenti sottufficiali, sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:
Proveniente dai sottufficiali in congedo:
Carcani Giuseppe.
Proveniente dagli Istituti militari:
Traversa Giuseppe.
Provenienti dagli allievi ufficiali:
Giorgetti Angelo — Jommi Renato — Lorusso Antonio — Del Chicca Francesco — Marzari Oscar — Granata Giovanni — Errico Filippo — Grignani Giuseppe — Buono Carlo — Massa Luigi — Alia Giovanni.

Con R. decreto del 31 maggio 1914:

I seguenti ufficiali di complemento, arma di fanteria, sono promossi al grado superiore:
Tenente promosso capitano, con anzianità 9 aprile 1914:
Palmieri Guido.
Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità 8 gennaio 1914:
Vallesi Ernesto.
Anzianità 9 aprile 1914:
Scotti Giuseppe (B) — Reina Giuseppe — Camparolo Arnaldo — Serra Antonio — Fanelli Raffaele (B) — Sferrazzo Alfio.

Arma di fanteria.

Tenente promosso capitano:
Petternella cav. Renato.

Sottotenenti promossi tenenti:
Scanabucci Luciano — Martorano Giuseppe — Rossi Elia — Cammarata Pietro — Gualeni Girolamo — Mazzoli Giovanni — Forno Adolfo — Mormino Pietro — Ferro Emanuele — Bollani Aldo, (B) — Manni Alcide — Cannizzaro Giuseppe.
Costa Agostino — Vannetti Orazio, (B) — Castellini Rodolfo — Guadagni Giovanni — Bausano Gaetano — Monarchi Ugo, (B) — Pezzatti Augusto — Vaccari Luigi — Teodori Oreste — Trevisan Antonio — Marsili Giacomo, (B) — Giuffrè Giuseppe — Vannucci Anacleto — Andreetta nobile Sebastiano — Vezzosi Rodolfo — Camerano Serafino, (B) — Sarrocchi Pubblio — Gelsomini Emilio — Giangrande Angelo — Signorini Giovanni — Baldeschi Oberdan — Ivaldi Mario — Giacometti Michele — Basso Edoardo — Coloretti Igino — Saviane Sebastiano — Lamberti Arno — Terra Vincenzo — Capobianco Dialma.
Ciulli Ettore — Procaccia Giorgio — Tron Levi — Rondoni Giuseppe — Eula Felice (B) — Finocchi Luigi — De Marchi Gherini Francesco, (B) — Tozzi Egisto — Fabbri Oscar — Boldi

Gino, (B) — Mugonì Michele — Pallìccia Filippo — Berardi Alberto — Montelatici Fernando — Piccarozzi Antonio — De Vecchis Ennio — Bigazzi Ezio — Caterino Bernardino — Franzosi Alberto — Azzolini Alfonso — Gallizzi Mario, (B) — De Bernardis Filippo Paolo — Michelotti Emilio — Arena Giuseppe — Calvello Mallio — Palmieri Emanuele — Capuano Elminto — Cazzato Ernesto — Santini Omero, (B) — Iannello Giacomo — Zanchi Francesco, (B) — Plaia Carmelo, (B) — Bosso Firmino.

Arma di cavalleria.

Tenenti promossi capitani:

Coardi Di Carpenetto dei marchesi di Bagnasco nobile Carlo — Francioli Michele.

Sottotenenti promossi tenenti:

Palomba Emilio — Cusi Aldo — Botteri Arnaldo — De Notter Armando.

Ossicini Achille — Stagni Armando — De Zio Salvatore — Serrazanetti Ivo — Tancredi Tullio — Forani Luigi — Colini Renzo — Ginnasi Domenico — Tomeucci Rodolfo — Landucci Dante — Musso Agostino — Colonna Mario — Cesaroni Anselmo — Levi Buonajuti Mario — Saroldi Ermanno — Balbi Senarega Francesco — Montaro Paolino — Monis Ugo — Bellorini Ferruccio.

Arma di artiglieria.

Sottotenenti promossi tenenti:

Spinoglio Italo — Ghezzi Alberto — Vallisi Giovanni — Ballardini Antonio — Bisi Biante — Santamaria Umberto — Cerasuolo Salvatore — Veronesi Luigi — Bennicelli Riccardo.

Arma del genio.

Sottotenenti promossi tenenti:

Quaglino Alberto — Vanalli Umberto — Castellaneta Filippo — Falcone Nicola — Zucchi Alberto.

Corpo sanitario militare.

Tenente medico promosso capitano medico:

Veneziale Alfredo.

Sottotenenti medici promossi tenenti medici:

Russo Luca — Fiori-Ratti Aurelio.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali di sussistenza.

Sottotenenti di sussistenza promossi tenenti di sussistenza:

Trucchi Mario — Cassin Augusto — Gennuso Francesco — Capponi Andrea — Cordovana Gaetano — Petronio Nunzio — Orsavia chiamato Orsaria Attilio — Midulla Antonino.

Corpo d'amministrazione.

Sottotenenti d'amministrazione promossi tenenti d'amministrazione:

Iovacchini Florindo — Robbiano Giovanni — Alberti Carmelo — Santini Francesco — Ruggeri Giuseppe — Guadagno Alfredo — Morana Gaspare — Faccioli Amleto — Tucci Arturo.

Corpo veterinario militare.

Sottotenente veterinario promosso tenente veterinario:

Felici Giacomo.

Malliani Emilio, sergente in congedo, nominato sottotenente di complemento, arma di cavalleria.

I seguenti sergenti in congedo sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria;

Provenienti dai sottufficiali:

Giampietro Emilio.

Provenienti dai volontari di un anno:

Danioni Fiorentino.

Con R. decreto del 4 giugno 1914:

Giuliani Attilio, sergente allievo ufficiale, nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 9 aprile 1914:

Albergotti Giuseppe, tenente 5 reggimento artiglieria fortezza, promosso al grado di capitano.

Con R. decreto del 23 aprile 1914:

I seguenti militari in congedo ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma d'artiglieria:

Marta Albinico — Cappelli Giovanni Battista.

Con R. decreto del 31 maggio 1914:

I seguenti ufficiali di milizia territoriale sono promossi al grado superiore:

Arma di fanteria.

Capitano promosso maggiore:

Sanguinetti Vittorio.

Tenenti promossi capitani:

Spitalieri Eugenio — Colombo Emilio — Quadri-Sala Attilio — Pozzi Giuseppe — Petri Giovanni — Tosetti Cirillo — Sergio Gustavo — Fulgenzi Ettore — Franchi Riccardo — Consiglio Arturo — De Martino Eduardo — Botta Giovanni — Dato Rosario.

Sottotenenti promossi tenenti:

Trombetta Francesco — Piazza Rosario.

Arma di cavalleria.

Sottotenente promosso tenente:

De Morpurgo Elia detto Gino.

Arma d'artiglieria.

Tenenti promossi capitani:

Paterna Leonardo — Luconi Giuseppe — Dericci Guido — Tamè Cesare — Filippi Domenico.

Arma del genio.

Tenente promosso capitano:

Feltrini Giuseppe.

Corpo sanitario militare.

Tenenti medici promossi capitani medici:

De Renzi Giuseppe — Abbate Gennaro — Martone Giulio — Califano Enrico — Sacchetti Arturo — Montalcini Leone — Tarducci Armando — Tomaselli Vincenzo — Rizza Giuseppe — Guercini Giuseppe — Lazzari Arcangelo.

Tenenti veterinari promossi capitani veterinari:

Pirocchi Antonio — Lancellotti Lorenzo — Russo Luciano — Della Vedova Giacomo — Barbaro Rodolfo — Cortesi Nino.

Corpo di amministrazione.

Sottotenenti d'amministrazione promossi tenenti d'amministrazione:

Di Lorenzo Castrenze — Rozzi Arturo.

Con R. decreto del 4 giugno 1914:

Manini Cesare, tenente fanteria, promosso capitano.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con RR. decreti del 1° maggio 1913 e 19 marzo 1914:

Rossi cav. Carlo, maggiore fanteria, collocato in posizione ausiliaria dal 1° aprile 1913.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 3 maggio 1914:

Buongiorno Francesco Paolo, tenente di sussistenza, è accettata la volontaria rinuncia al grado.

Con R. decreto del 31 maggio 1914:

I seguenti ufficiali di riserva sono promossi al grado superiore:

Stato maggiore generale.

Maggiori generali promossi tenenti generali:

Caravaggio cav. Oscarre — Angius cav. Vincenzo — De Cornè cav. Achille — Corporandi D'Auvare barone Alessandro — Rossi cav. Pietro — Stazza cav. Francesco — De Chaurand De Saint Eustache cav. Enrico.

Colonnelli promossi maggiori generali:

Mazza cav. Ernesto — Barberis cav. Giuseppe — De Luca cav. Martino — D'Errico cav. Alfredo — Ceccarelli cav. Giorgio — Minucci cav. Cesare — Taruffi cav. Oreste — Scazzola cav. Carlo — Iaselli cav. Francesco — Violante cav. Achille — Calleri dei conti di Sala nobile Tommaso — Troglia cav. Michelangelo — Cao nob. don Giuseppe — Mazzetti cav. Giulio — Sorrentino cav. Francesco — Ronchini cav. Claudio — Ragazzoni cav. Sebastiano.

Colonnello medico promosso maggiore generale medico:

Pabis cav. Roberto.

Colonnello commissario promosso maggiore generale commissario:

Magnaghi cav. Ambrogio.

Arma di fanteria.

Tenente colonnello promosso colonnello:

Con anzianità 8 gennaio 1914:

Iacomoni cav. Ermanno.

Tenenti promossi capitani:

Con anzianità 9 aprile 1914:

Lechi Teodoro — Marangi cav. Francesco — Tondi Luigi — Boratto Arturo — Pivano Vittorio.

Sottotenenti promossi tenenti:

Con anzianità 9 aprile 1914:

Pelagalli Egisto (B) — Pescatore Salvatore.

Personale permanente dei distretti.

Con anzianità 8 gennaio 1914:

Tenente promosso capitano:

De Veszelha Stefano.

I seguenti ufficiali di riserva sono promossi al grado superiore:

Arma di fanteria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Malesci cav. Napoleone — Litta Modigliani cav. Eugenio — Albonico cav. Pirro — Rinaldi cav. Pietro.

Capitani promossi maggiori:

Bianchi cav. Ferdinando — Amoroso cav. Giacomo — Sacchi cav. Odoardo — Bottari cav. Paolo — Contarini Michele — Montini Gino — Frazzi Romeo — Vittorino Avenia Vincenzo — Dall'Aste Brandolini (B) — Manetti Cecilio — Sica cav. Arcangelo — Fedele Gennaro — Tessarotto Girolamo — Da Valle cav. Vittorio.

Tenenti promossi capitani:

Marino Rosario — Capra Enrico — Nardoni Pio — Colonna Ettore — Disossi Giuseppe — Cardinali Arrigo — Cardile Giuseppe — Merlo Giuseppe — Rettore Gaetano — Ravina Giuseppe.

Personale permanente dei distretti.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Ditta cav. Vincenzo — Cuniberti cav. Giuseppe — Rossi cav. Camillo — Federico dei conti di Villalta nobile cav. Gaetano.

Capitano promosso maggiore:

Siliano cav. Antonio.

Arma di cavalleria.

Capitano promosso maggiore:

De Vito Piscicelli cav. Ildefonso.

Tenenti promossi capitani:

Bonavera Lorenzo — Lagorio Antonio — Gerini Gerino.

Arma di artiglieria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Borsari cav. Luigi — Quarto cav. Adolfo.

Maggiore promosso tenente colonnello:

Anguissola conte Ferdinando.

Capitani promossi maggiori:

Volpe Giuseppe — Triossi Giuseppe.

Tenenti promossi capitani:

Scopigno Francesco — Jehan de Johannis Massimiliano — Calzolari Raffaele — Gabrielli Antonio — Megardi Giuseppe — Barone Pasquale.

Sottotenenti promossi tenenti:

Marfori Savini Francesco — Mammola Mariano.

Personale delle fortezze.

Tenente colonnello promosso colonnello:

Breda cav. Rocco.

Arma del genio.

Capitani promossi maggiori:

Pasetto cav. Ettore — Maione cav. Nicola — Longobardo cav. Eduardo.

Tenente promosso capitano:

Bianchi Arduino.

Sottotenente promosso tenente:

Fossati Guido.

Corpo sanitario militare.

Tenente colonnello medico promosso colonnello medico:

Martiello cav. Gaetano.

Capitano medico promosso maggiore medico:

Doria cav. Rosario.

Tenenti medici promossi capitani medici:

Messina Giuseppe — Chirivino Vincenzo — Bellinvia Carmelo — Fattori Romeo — Magnani Camillo — Rabitti Augusto.

CORPO DI COMMISSARIATO.

Ufficiali commissari.

Tenente colonnello commissario promosso colonnello commissario:

Martelli cav. Ettore.

Capitani commissari promossi maggiori commissari:

Pagani cav. Giustino — Bonizzoli cav. Giovanni.

Tenente commissario promosso capitano commissario:

Felloni Ferruccio.

Sottotenente commissario promosso tenente commissario:

Mattucci Giuseppe.

Ufficiali di sussistenza.

Capitano di sussistenza promosso maggiore di sussistenza:

Ruoppoli Arturo.

Corpo d'amministrazione.

Tenenti colonnelli d'amministrazione promossi colonnelli d'amministrazione:

Rovatti cav. Luigi — Rossi cav. Angelo — Grandi cav. Felice.

Capitano d'amministrazione promosso maggiore d'amministrazione:

Palattella cav. Michele.

Corpo veterinario militare.

Capitano veterinario promosso maggiore veterinario:

Carbone Pietro.

Tenenti veterinari promossi capitani veterinari:

Rubini Guglielmo — Miari Leopoldo — Albanese Francesco — Sozzi Giovanni — Di Miceli Giacomo.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto dell'8 aprile 1914:

Marincola di San Floro nob. comm. Evellino, direttore capo di ragioneria di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° ottobre 1913, col titolo onorifico di ispettore generale di ragioneria.

Con decreto Ministeriale del 16 aprile 1914:

Rosati Maria Leone, archivista, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° aprile 1914.

Dell'Arme Ariberto, applicato, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° aprile 1914.

Damiani Pio, applicato, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° aprile 1914.

Con R. decreto del 23 aprile 1914:

De Flaminii comm. Giuseppe, direttore capo di ragioneria di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° maggio 1914.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con R. decreto del 12 marzo 1914:

Bianchi cav. Candido, ragioniere capo di 1ª classe nelle intendenze di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° giugno 1914.

Foti Pietro, ufficiale di ragioneria di 2ª classe nelle intendenze di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° giugno 1914.

Con R. decreto del 15 marzo 1914:

Carrucciù Fedele, ufficiale di ragioneria di 1ª classe nelle intendenze di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° giugno 1914.

Fabani Carlo, ragioniere di 1ª classe nelle intendenze di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° giugno 1914.

Fagnola Ettore, ufficiale di ragioneria di 2ª classe nelle intendenze di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° giugno 1914.

Con decreto Ministeriale del 2 aprile 1914:

Piccione Giovan Antonio — Fioravanti Angelo — Alessandri Adriano — Piatti Guido, ragionieri nelle intendenze di finanza, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'anno stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° aprile 1914.

Bottagisi Rocco Agostino, ufficiale di ragioneria nelle intendenze di finanza, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° aprile 1914.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 24 giugno 1914, in Rapagnano, provincia di Ascoli Piceno, è stata attivata al servizio pubblico, una ricevitoria telegrafica di 1ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 24 giugno 1914.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale diplomatico.

Con R. decreto del 12 marzo 1914:

Carignani (dei duchi di Novoli), nob. comm. Francesco, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe, è collocato a disposizione del Ministero.

Con decreto Ministeriale del 12 aprile 1914:

Sono nominati addetti di legazione secondo l'ordine dei punti ottenuti nell'esame, i signori:

Lanza Giuseppe — De Stefani Pietro — Kellner Gino Lodovico — — Guazzone Pietro — Koch Ottaviano Armando.

Con decreto Ministeriale del 22 aprile 1914:

Catalani cav. Giuseppe, primo segretario di legazione a Washington, è chiamato a prestare servizio al Ministero.

Borghetti cav. Riccardo, primo segretario di legazione al Ministero, è destinato a Washington.

Centaro cav. Roberto, segretario di legazione di 1ª classe al Ministero, è destinato a Rio Janeiro.

Tosti (dei duchi di Valminuta) conte Mauro, segretario di legazione di 2ª classe al Ministero, è destinato al Cairo.

Con decreto Ministeriale dell'11 maggio 1914:

Lanza Giuseppe, addetto di legazione, è destinato a Vienna.

De Stefani Pietro, addetto di legazione, è destinato a Parigi.

Guazzone Pietro, addetto di legazione, è destinato a Pietroburgo.

Kellner Gino Lodovico, addetto di legazione, è destinato al Ministero.

Koch Ottaviano Armando, addetto di legazione, è destinato al Ministero.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con Regio decreto dell'8 maggio 1914:

Milazzo cav. Silvio, console generale di 3ª classe a Lione, è trasferito a Corfù, a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 19 aprile 1914:

De Constantin Di Châteauneuf (dei marchesi) nob. Carlo, vice console di 1ª classe a Filadelfia, è traferito a Lima.

Con decreto Ministeriale del 20 aprile 1914:

Manfredi Emilio, vice console di 1ª classe ad Adrianopoli, è trasferito a Ragusa, a sua domanda.

Da Passano (dei marchesi) Filippo Gioacchino, vice console di 1ª classe a Braila, è chiamato a prestar servizio al Ministero.

Serpi cav. nob. don Giuseppe, vice console di 2ª classe a Budapest è trasferito a Braila.

Modica Giovanni, vice console di 2ª classe a Tunisi, è trasferito a Budapest.

Fransoni Francesco, addetto consolare al Ministero, è destinato a Tunisi, con funzioni di vice console.

Con decreto Ministeriale dell'11 maggio 1914:

Marino Domenico, vice console di 2ª classe a Coira, è chiamato a prestar servizio al Ministero.

Libonati cav. Alessandro, sostituto procuratore del Re, aiuto del console giudice in Alessandria d'Egitto e Cairo, è esonerato dall'incarico suddetto cessando di essere a disposizione del Ministero degli affari esteri.

Interpreti.

Con R. decreto del 16 aprile 1914:

Vitale nob. Guido, già interprete di 2ª classe, conferitogli il titolo onorario di consigliere di legazione.

Con R. decreto del 14 maggio 1914:

Saman cav. Michele, interprete di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe, a datare dal 1° aprile 1914.

Personale dell' Amministrazione centrale.

Personale d'ordine.

Con decreto Ministeriale del 13 aprile 1914:

Di Stefano Amedeo, applicato di 2ª classe, è sospeso dal grado e dallo stipendio per la durata di un mese ed un giorno a decorrere dal 13 aprile 1914.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con R. decreto del 14 maggio 1914:

Marobbio dott. Carlo, è nominato console di 2ª categoria a Bender Bouchire.

Con R. decreto del 16 maggio 1914:

Tahan Amin, autorizzata la nomina ad agente consolare in Tanta.

Con R. decreto del 15 maggio 1914:

Pollano Felice Lorenzo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Sunehales.

Con R. decreto del 23 maggio 1914:

Roberts John, autorizzata la nomina ad agente consolare in Dunedin.

Uffizi.

Con R. decreto del 21 maggio 1914:

Arnhem, istituita un'agenzia consolare dipendente dal R. consolato in Amsterdam.

Sunehales, istituita un'agenzia consolare dipendente dal R. consolato in Rosario.

Concessione di « exequatur ».

Sua Maestà il Re, nelle udienze del 24 aprile, 8, 14 e 21 maggio 1914, si è degnato di concedere il Sovrano *exequatur* ai signori:

Callori Di Vignale Filippo, vice console dell'Argentina a Casale Monferrato.

Bizzozero Luigi, console del Perù a Milano.

Herrera Jaime, console generale dell'Uraguay a Genova.

D'Alì Gabriele, vice console del Belgio a Trapani.

Faillace Bonifacio, console degli Stati Uniti di Colombia a Torino.

Boccadifuoco Francesco, vice console del Belgio a Siracusa.

Bowring Spence John, console generale di Gran Bretagna a Tripoli.

Servadio Cavour, console di Portogallo in Ancona.

Panizzoni Leopoldo, console del Perù a Torino.

In data 16 e 22 maggio 1914, è stato concesso l'*exequatur* Ministeriale ai signori:

Kane Edoardo Alessandro, vice console di Norvegia in Ancona.

De Grecis Antonio, vice console del Brasile a Bari.

Pümpel Oscar, vice console di Danimarca a Milano.

Thierry Federico, vice console di Cina a Genova.

Jannuzzi Oscar, vice console di Cina a Napoli.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto del 23 aprile 1914:

Gigliesi dott. Pietro, vice direttore di 2ª classe, è cancellato dai ruoli perchè nominato primo segretario nel Ministero delle colonie, a decorrere dal 1° marzo 1914.

Angelini dott. Nazzareno, contabile di 2ª classe, è nominato per merito di esame vice direttore di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° maggio 1914.

Werthmuller dott. Enrico, segretario di 1ª classe, è nominato per merito di esame vice direttore di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° maggio 1914.

Sicuro rag. Francesco, computista di 1ª classe, è promosso per merito di esame contabile di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° maggio 1914.

Con R. decreto del 3 maggio 1914:

Napoli Alfonso, vice direttore di 1ª classe, è promosso direttore di 4ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 16 maggio 1914.

Gioia dott. Giovanni, segretario di 1ª classe, è promosso vice direttore di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 16 maggio 1914.

Longo dott. Salvatore, alunno di 1ª categoria, è nominato segretario di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 16 maggio 1914.

Con R. decreto del 14 maggio 1914:

Arnone dott. Carmelo, segretario di 3ª classe, è a sua domanda collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a decorrere dal 16 maggio 1914.

Gioia rag. Plinio, computista di 1ª classe, è cancellato dal ruolo perchè nominato nel personale del Ministero delle colonie, a decorrere dal 1° marzo 1914.

Nigro rag. Pasquale, computista di 2ª classe, è cancellato dal ruolo perchè nominato nel personale del Ministero delle colonie, a decorrere dal 1° marzo 1914.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 25, dal 15 al 21 giugno 1914.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Belluno*	Pieve di Cadore	San Stefano	bovina	1
	Brescia	Breno	Pisogne	»	1
	»	Brescia	Brescia	»	1
	»	»	Bagnolo	»	1
	»	»	Castelmella	»	1
	»	Verolanuova	Bassano B	»	1
	»	»	Offlaga	»	1
	Cagliari	Cagliari	Senorbi	»	1
	»	Iglesias	Arbus	»	1
	Foggia	Sansevero	San Giovanni Rotondo	»	1
	Genova	Savona	Savona	»	1
	Lecce	Lecce	Trepuzzi	ovina	1
	Mantova	Bozzolo	Rodigo	bovina	1
	Novara	Novara	Casalino	»	1
	»	Vercelli	Casanova Elvo	»	1
	Palermo	Corleone	Contessa Entellina	suina	1
	»	Palermo	Monreale	bovina	1
	Pavia	Mortara	Parona	»	1
	Perugia	Perugia	Baschi	»	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	San Polo	»	1
	Sassari	Sassari	Nulvi	»	1
	Siracusa	Noto	Noto	»	1
	Torino	Pinerolo	Lusernetta	»	1
	»	Torino	Gassino	»	1
	Udine	Udine	Udine	»	1
					25
Carbonchio sintomatico	*Brescia*	Brescia	Botticino Sera	bovina	1
	Catania	Nicosia	Regalbuto	»	1
					2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Casale Monferrato	Robella	bovina	1
	Aquila	Cittaducale	Lugnano	»	5
	Arezzo	Arezzo	Monte Santa Maria Tiberina. . . .	»	1
	»	»	Laterina	»	1
	Ascoli Piceno	Ascoli	Amandola	»	3
	»	»	Montefortino	»	1
	»	Fermo	Belmonte Piceno	»	1
	»	»	Grottazzolina	»	1
	»	»	Magliano	»	1
	»	»	Montesampietrangeli	»	1
	»	»	Montegiorgio	»	1
	»	»	Servigliano	»	1
	»	»	Sant'Elpidio	»	1
	Bergamo	Bergamo	Marnè	»	2
	»	»	Scanzo	»	3
	»	»	Taleggio	»	1
	»	»	Terno d'Isola	»	1
	»	Clusone	Gorno	»	4
	»	»	Oneta	bov.e sui.	1
	»	»	Sangavazzo.	ovina	1
	»	»	Valgoglio	»	1
	»	»	Vilminore	bovina	2
	»	Treviglio	Antegnate	»	4
	»	»	Arsago	»	5
	»	»	Ghisalba	»	4
	»	»	Morengo	»	1
	»	»	Pagazzano	ovina	1
	»	»	Pumenengo	bovina	1
	Bologna	Bologna	Bologna	»	1
	»	»	Crevalcore	»	3
	»	»	Minerbio	»	1
	»	»	Monteranzo.	»	1
	»	»	Ozzano Emilia.	»	1
	»	Imola	Castel San Pietro	»	1
	»	»	Medicina	»	4
	»	»	Imola	»	2
	»	»	Castel del Rio	»	2
	»	»	Tossignano	»	1
	»	»	Casalfiumanese	»	5
	»	»	Dozza	»	1
	»	Vergato	Piano del Vaglio.	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Breno	Ponte di Legno	ovina	2
	»	Brescia	Bagnolo Mella	bovina	1
	»	»	Calcinato	»	2
	»	»	Botticino Sera	»	1
	»	»	Castenedolo	»	1
	»	»	Desenzano	»	1
	»	»	Rivoltella	»	1
	»	Chiari	Coccaglio	»	1
	»	»	Roccafranca	»	4
	»	»	Rovato	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	1
	»	Cremona	Tredossi	»	1
	Cuneo	Alba	Castellinaldo	»	1
	»	»	Niella Belbo	»	1
	»	»	Trezzo Tinello	»	1
	Ferrara	Cento	Cento	»	1
	»	Ferrara	Bondeno	»	1
	»	»	Ferrara	»	2
	»	»	Ostellato	»	1
	»	»	Vigarano	»	1
	Firenze	Firenze	Carmignano	»	1
	»	»	Fiesole	»	1
	»	»	Firenze	»	1
	»	»	Greve	»	2
	»	»	Lastra a Signa	»	1
	»	»	Montespertoli	»	1
	»	»	Pontassieve	»	1
	»	»	San Casciano in Val di Pesa	»	1
	»	»	Vicchio	»	1
	»	Pistoia	Pistoia	»	1
	»	»	Tizzana	»	1
	»	San Miniato	Cerreto Guidi	»	1
	»	»	Montaione	»	2
	»	»	Montelupo Fiorentino	»	1
	»	»	Montopoli Val D'Arno	»	1
	»	»	Santa Maria a Monte	»	1
	»	»	San Miniato	»	1
	»	»	Vinci	»	1
	Foggia	Sansevero	Peschici	»	
	Forlì	Cesena	Montiano	»	1
	»	»	Roncofreddo	»	1
	»	»	Sogliano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Forlì*	Forlì	Forlì	bovina	
	Girgenti	Sciacca	Sciacca	»	1
	Grosseto	Grosseto	Cinigiano	»	1
	»	»	Grosseto	»	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Orbetello	bovina	1
	Lucca	Lucca	Bagni di Lucca	»	1
	»	»	Ponte Buggianese	»	1
	Mantova	Gonzaga	Moglia	»	1
	»	»	Motteggiana	»	1
	»	Mantova	Curtatone	»	1
	»	»	Roncoferraro	»	1
	Milano	Gallarate	Mornago	»	[illegible]
	»	Lodi	Merlino	»	1
	»	Milano	Pero	»	1
	»	»	San Donato	»	1
	»	Monza	Seregno	»	1
	Modena	Modena	Bomporto	»	1
	»	»	Formigine	»	1
	»	»	Modena	»	1
	»	»	Sassuolo	»	2
	Novara	Biella	Mongrando	»	2
	»	Domodossola	Bognanco Dentro	»	1
	»	Novara	Castelbeltrame	»	3
	»	»	Casalvolone	»	3
	»	Vercelli	Asigliano	»	1
	»	»	Costanzana	»	1
	»	»	Livorno Piemonte	»	1
	»	»	Sala Vercellese	»	3
	»	»	Tronzano	»	2
	Parma	Borgo S. Donnino	Fontanellato	»	1
	»	»	Noceto	»	1
	»	»	Roccabianca	»	2
	Pavia	Bobbio	Varzi	»	1
	»	Mortara	Mezzanabigli	»	1
	»	Pavia	Sant'Alessio	»	1
	»	»	Sizzano	»	1
	»	Voghera	Bastida Pancarana	»	1
	»	»	Cervesina	»	1
	Perugia	Perugia	Bastia	»	1
	»	»	Bettona	»	1
	»	»	Città di Castello	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pesaro-Urbino*	Pesaro	Pozzo Alto	bovina	3
	»		Tomba di Pesaro	»	1
	»	Urbino	Fermignano	»	1
	»	»	Mercatello	»	1
	»	»	Urbino	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	Besenzone	»	3
	»	»	Fiorenzuola	»	1
	»	Piacenza	Calendasco	»	1
	»	»	Gazzola	»	1
	Pisa	Pisa	Palaia	»	1
	Potenza	Lagonegro	Castelsaraceno	caprina	1
	»	»	Id.	ovina	1
	»	Melfi	Rionero	bovina	2
	»	Potenza	Acerenza	»	1
	»	»	Picerno	»	2
	Ravenna	Faenza	Faenza	»	3
	»	»	Riolo	»	1
	»	Lugo	Bagnacavallo	»	1
	»	Ravenna	Ravennna	»	2
	»	»	Russi	»	2
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Scandiano	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	1
	Rovigo	Occhiobello	Pincara	»	1
	Sondrio	Sondrio	Valdidentro	»	1
	»	»	Villa di Chiavenna	»	1
	Torino	Torino	Moncalieri	»	1
	Treviso	Valdobbiadene	Valdobbiadene	»	1
	Udine	Cividale del Friuli	Moimacco	»	4
	»	»	Romanzacco	»	1
	»	Pordenone	Zoppola	»	1
	»	Udine	Lestizza	»	2
	»	»	Sedegliano	»	2
	Venezia	Venezia	San Michele del Quarto	»	2
	Verona	Isola della Scala	Trevenzuolo	»	1
					281

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Serra de' Conti	—	2
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	17
	»	»	Bibbiena	—	4
	»	»	Civitella	—	8
	»	»	Cortona	—	5
	»	»	Monterchi	—	2
	»	»	Monte San Savino	—	11
	»	»	Montevarchi	—	12
	»	»	Pratovecchio	—	1
	»	»	Sestino	—	1
	»	»	Terranuova	—	2
	»	»	Pian discò	—	1
	Ascoli Piceno	Ascoli	Ascoli	—	8
	»	»	Colli del Tronto	—	1
	»	»	Maltignano	—	1
	»	»	Roccafluvione	—	1
	»	»	Montefortino	—	1
	»	Fermo	Petritoli	—	4
	»	»	Francavilla	—	1
	»	»	Montegiberto	—	1
	Belluno	Feltre	Fonzaso	—	1
	Bergamo	Bergamo	Calolzio	—	1
	Bologna	Bologna	Bologna	—	2
	»	»	Castel d'Argile	—	2
	Catanzaro	Catanzaro	Soveria Simeri	—	2
	Chieti	Lanciano	Castelfrentano	—	3
	»	»	Sant'Eusanio	—	1
	»	Vasto	Schiavi	—	3
	Cosenza	Paola	Orsomarso	—	2
	»	Rossano	Mandatoriccio	—	12
	Cuneo	Cuneo	Cuneo	—	1
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	—	4
	Firenze	Firenze	Fiesole	—	1
	»	»	Borgo S. Lorenzo	—	2
	»	»	S. Casciano Val di Pesa	—	5
	»	»	Vicchio	—	4
	»	Pistoia	Pistoia	—	1
	»	Rocca S. Casciano	Bagni di Romagna	—	2
	»	»	Modigliana	—	4
	Forlì	Cesena	Cesena	—	1
	»	Forlì	Meldola	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Forlì*	Rimini	Rimini	—	2
	Grosseto	Grosseto	Montieri	—	2
	»	»	Roccastrada	—	1
	Lucca	Lucca	Capannori	—	1
	Macerata	Macerata	Potenza Picena	—	7
	»	»	San Severino Marche	—	6
	»	»	Treia	—	3
	»	Lodi	Corno Giovine	—	1
	Milano	Milano	Mediglia	—	1
	»	»	Affori	—	1
	Mantova	Mirandola	Cavezzo	—	1
	»	»	Concordia	—	1
	»	»	Mirandola	—	1
	»	Modena	Modena	—	2
	»	»	Sassuolo	—	1
	Napoli	Castellammare St.	Massalubrense	—	1
	Novara	Novara	Novara	—	4
	»	Vercelli	Crescentino	—	2
	Perugia	Foligno	Valtopina	—	3
	»	Perugia	Baschi	—	51
	»	»	Città di Castello	—	10
	»	Rieti	Cottanello	—	1
	»	Terni	Calvi	—	2
	»	»	Amelia	—	3
	»	»	Cesi	—	1
	»	»	Guardea	—	2
	»	»	Otricoli	—	10
	Pisa	Pisa	Pisa	—	1
	Ravenna	Ravenna	Cervia	—	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Guastalla	—	1
	»	Reggio Emilia	Castellarano	—	1
	»	»	Viano	—	1
	»	»	Villaminozzo	—	1
	Siena	Montepulciano	Chianciano	—	10
	»	»	San Quirico d'Orcia	—	2
	»	»	Trequanda	—	9
	»	Siena	Castellina in Chianti	—	1
	»	»	Gaiole	—	3
	»	»	San Giovanni d'Asso	—	2
	Teramo	Teramo	Basciano	—	4
	»	»	Isola del Gran Sasso	—	11
	»	»	Teramo	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Udine*	Cividale del Friuli	San Leonardo	—	2
	»	Pordenone	Cordenons	—	1
	»	»	Maniago	—	1
	»	Tolmezzo	Porlezza	—	1
	»	»	Suttrio	—	10
	»	Udine	Carlino	—	2
	»	»	Cordovado	—	1
	»	»	Fagagna	—	1
	»	»	Palmanova	—	1
	»	»	Pasian di Prato	—	1
	»	»	Pasian Schiavonesco	—	1
	»	»	Pavoletto	—	1
	»	»	Pozzuolo del Friuli	—	1
	»	»	Udine	—	1
	»	»	San Giorgio Nogaro	—	1
	»	»	Tarcento	—	2
	Venezia	Venezia	Musile	—	2
	»	»	San Donà di Piave	—	1
	»	»	San Stino Livenza	—	1
	Verona	Verona	Verona	—	1
					841
Rabbia	*Ancona*	Ancona	Jesi	canina	1
	»	»	Senigallia	»	1
	Aquila	Sulmona	Sulmona	»	2
	Ascoli Piceno	Fermo	Sant'Elpidio	»	1
	»	»	Id.	suina	2
	Bari	Altamura	Gioia del Colle	canina	2
	»	Barletta	Barletta	»	2
	Caserta	Caserta	Aversa	»	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	1
	»	Foggia	Cerignola	equina	1
	»	»	Manfredonia	ovin	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	canina	1
	»	Sciacca	Sciacca	»	1
	Milano	Milano	Milano	»	1
	Salerno	Campagna	Campagna	»	1
	Teramo	Teramo	Mutignano	»	1
	Torino	Torino	Carmagnola	»	1
	Venezia	Venezia	Noventa di Piave	»	3
	Verona	San Bonifacio	Soave	equina	1
					25

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Barete	ovina	2
	»	»	Barisciano	»	1
	»	»	Caporciano	»	7
	»	»	Navelli	»	9
	»	»	Pizzoli	»	3
	»	Avezzano	Collarmele	»	2
	»	»	Lecce	»	4
	»	»	Massa d'Albe	»	13
	»	»	Ovindoli	»	14
	»	»	Pescina	»	3
	»	»	Sante Marie	»	1
	»	»	Tagliacozzo	»	4
	»	Sulmona	Castel di Sangro	»	82
	»	»	Scanno	»	7
	»	»	Villalago	»	4
	»	»	Vittorito	»	23
	Chieti	Chieti	Sant'Eufemia	»	11
	»	»	San Valentino	»	11
	Foggia	Bovino	Deliceto	»	2
	»	»	Sant'Agata di Puglia	»	1
	»	Foggia	Manfredonia	»	1
	»	»	Roseto Valfortore	»	1
	»	San Severo	Castelnuovo della Daunia	»	1
	»	»	Pietra Montecorvino	»	1
	»	»	San Giovanni Rotondo	»	1
	Girgenti	Bivona	Cianciano	»	1
	Perugia	Perugia	Costacciaro	»	6
	Roma	Civitavecchia	Montalto di Castro	»	1
	»	Roma	Rocca di Papa	»	1
	»	»	Roma	»	2
	»	Viterbo	Canino	»	1
	»	»	Capodimonte	»	1
	»	»	Grotte di Castro	»	1
	»	»	Viterbo	»	3
					226
Morva e farcino	*Alessandria*	Asti	San Damiano	equina	1
	Avellino	Avellino	Avellino	»	2
	»	S. Angelo de' Lomb.	Sant'Angelo de' Lombardi	»	1
	Cremona	Crema	Soncino	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Morva e farcino**	*Cremona*	Cremona	Grumello	bovina	1
	Foggia	Foggia	Lucera	»	1
	Genova	Albenga	Laigueglia	»	1
	Girgenti	Girgenti	Girgenti	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	
	»	Milano	Milano	»	1
	Modena	Modena	Castelvetro	»	1
	Napoli	Casoria	Afragola	»	1
	Pesaro e Urbino	Pesaro	San Costanzo	»	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Reggio Emilia	»	1
	Salerno	Salerno	Proiano	»	1
					16
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Bari*	Altamura	Altamura	ovina	2
	Foggia	Foggia	Vieste	caprina	4
	»	San Severo	Vico Garganico	»	4
	Perugia	Spoleto	Cascia	»	10
	Roma	Roma	Roma	ovina	4
	»	Velletri	Cisterna	»	1
					25

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	16	25	25
Carbonchio sintomatico	2	2	2
Afta epizootica	37	157	231
Morva	12	15	16
Vaiuolo	—	—	—
Rabbia	13	18	25
Rogna	6	34	226
Malattie infettive dei suini	29	104	341
Barbone dei bufali	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	4	6	25
Morbo coitale maligno	—	—	—
Colera dei polli	—	—	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

2° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3,50 0[0 del certificato 5 0[0 n. 108.616/503.916 di L. 25, intestato a Sodani Giovanni Battista fu Giupeppe, ipotecato per la cauzione dovuta dal titolare quale usciere presso la Giudicatura del mandamento di Bosco, attergato di cessione fatta dal titolare a favore di Annovazzi Stanislao fu Giuseppe in data 28 ottobre 1878, autenticata Lanzavecchia notaio in Alessandria.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il detto certificato consolidato 5 0[0 contenente la dichiarazione di cessione sopraccennata, è stato unito al nuovo certificato consolidato 3,50 0[0, n. 8.592 di L. 17,50, del quale ora forma parte integrante, per il che isolatamente non ha più alcun valore.

Roma, 17 giugno 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 giugno 1914. in L 100.29.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 29 giugno al giorno 5 luglio 1914 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100,35.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

27 giugno 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	96 96 15	95.21 15	95 25 85
3.50 % netto (1902)	96 46 25	94 71 25	94 76 95
3 % lordo	63 50 —	62 30 —	62 91 98

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Decreta:

Sono aperti i concorsi per professore straordinario.

A) nelle Facoltà di giurisprudenza:

1° alla cattedra di diritto civile della R. Università di Catania;
2° alla cattedra di storia del diritto italiano della R. Università di Messina;
3° alla cattedra di procedura civile e ordinamento giudiziario della R. Università di Padova;
4° alla cattedra di introduzione allo studio delle scienze giuridiche e istituzioni di diritto civile della R. Università di Parma;
5° alla cattedra di economia politica della R. Università di Parma;
6° alla cattedra di economia politica della R. Università di Sassari.

B) nelle Facoltà di medicina e chirurgia:

1° alla cattedra di clinica pediatrica della R. Università di Bologna;
2° alla cattedra di farmacologia e tossicologia della R. Università di Modena.

C) nelle Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali:

1° alla cattedra di fisica sperimentale della R. Università di Genova.

D) nelle Facoltà di filosofia e lettere:

1° alla cattedra di letteratura italiana della R. Università di Genova;
2° alla cattedra di letteratura latina della R. Università di Messina;
3° alla cattedra di geografia della R. Università di Palermo;
4° alla cattedra di storia antica della R. Università di Pavia;
5° alla cattedra di letteratura tedesca della R. Università di Genova;
6° alla cattedra di storia dell'arte della R. Università di Pisa;
7° alla cattedra di lingue semitiche della R. Università di Torino.

E) nelle scuole di medicina veterinaria:

1° alla cattedra di anatomia normale veterinaria della scuola di medicina veterinaria annessa alla R. Università di Parma.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1,22 non più tardi del 5 novembre 1914 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione in carta libera e in cinque copie della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco in carta libera in sei copie dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni, queste ultime in cinque esemplari. Sarà consentita la presentazione di un minor numero di esemplari solo quando si tratti di lavori pubblicati da molto tempo ed esauriti in commercio;

d) il loro atto di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e tra questi dev'essevi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

In nessun caso saranno accettate bozze di stampa.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Am-

ministrazione governativa devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 24 giugno 1914.

Il ministro
DANEO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

AVVISO DI CONCORSO

(2ª pubblicazione).

A termini e per gli effetti dei RR. decreti 31 gennaio 1901 e 14 maggio 1905, concernenti il conferimento dei posti gratuiti a disposizione della Corona nei seminari del Regno, si rende noto che attualmente sono disponibili:

N. 2 posti gratuiti nel seminario di Aquila.
» 3 » » di Ariano di Puglia.
» 3 » » di Capua.
» 1 » » di Nocera Inferiore.
» 1 » » di Nola.
» 1 » » di Sessa Aurunca.
» 2 » » di Taranto.

E poichè i seminari di Nocera Inferiore, di Taranto e di Ariano di Puglia sono attualmente chiusi all'insegnamento, i concessionari dei posti a carico di essi dovranno entrare in altro seminario a loro scelta, al quale si pagherà direttamente l'equivalente assegno di L. 300 per ciascuno dei posti gratuiti a carico, rispettivamente, dei seminari di Ariano di Puglia, di Nocera Inferiore e di Taranto, rimanendo ogni eventuale eccedenza della retta a carico della famiglia dei concessionari medesimi.

Coloro che aspirano a detti posti dovranno farne domanda al Ministero di grazia e giustizia nel termine di un mese dalla 2ª pubblicazione del presente avviso, specificando a quali dei suindicati posti intendano concorrere.

La domanda dovrà dagli aspiranti essere inviata entro il detto termine:

a) al procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, se si concorre ai posti rispettivamente vacanti nei seminari di Ariano di Puglia, di Capua, di Nocera Inferiore, di Nola o di Sessa Aurunca;

b) al procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila, se si concorre ai posti vacanti nel seminario di Aquila;

c) al procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, se si concorre ai posti vacanti nel seminario di Taranto.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1° atto di nascita dal quale risulti che il richiedente ha non meno di 7 e non più di 14 anni;

2° certificato di sana costituzione fisica;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco;

4° certificato comprovante lo stato di fortuna della famiglia.

Le domande sfornite di documenti, come pure quelle presentate prima di questo avviso ovvero dopo la scadenza del termine sopra indicato, non saranno prese in considerazione.

Giova, ad ogni buon fine, avvertire che, ai termini del citato R. decreto 14 maggio 1905, la scelta per i concorrenti che abbiano i necessari requisiti verrà fatta nell'ordine seguente:

1° quelli che sono nati ovvero domiciliati da non meno di cinque anni nella diocesi dove è sito il seminario nel quale è vacante il posto;

2° i figli di genitori che abbiano speciali benemerenze per segnalati servizi resi allo Stato;

3° i figli dei funzionari dipendenti dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti;

4° i figli dei maestri e maestre elementari.

In ciascuna categoria saranno preferiti gli orfani poveri e fra questi gli orfani di entrambi i genitori.

Si avverte da ultimo che i certificati di nascita sono esenti da tassa di bollo ai sensi dell'art. 2?, n. 25, della legge 4 luglio 1897

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti;

10° ritratto fotografico della concorrente con la di lei firma autografa vidimata dal sindaco.

Oltre al certificato di cui al n. 4, la concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare un attestato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune, ove abitava precedentemente.

Ai documenti predetti, le concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che ritengono opportuno produrre nel loro interesse e le loro pubblicazioni. Sono escluse le opere manoscritte e le bozze di stampa.

I documenti debbono essere presentati o in originale o in copia autentica, debitamente legalizzati.

La nomina avrà luogo con tutte le formalità stabilite dal regolamento per i concorsi delle insegnanti, approvato dal Ministero della pubblica istruzione in data 7 settembre 1909, n. 7056, divisione VIIIª. Sarà soggetta all'approvazione del Ministero, previo parere dell'autorità scolastica della Provincia.

Diverrà definitiva dopo un biennio di lodevole servizio, durante il quale la insegnante potrà essere licenziata per inettitudine, per negligenza o per accertata insufficienza fisica.

L'eletta dovrà assumere l'ufficio entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina, altrimenti sarà in facoltà della Commissione dichiararla decaduta dal posto.

Chiusi, 31 maggio 1914.

Il presidente
Avv. C. Magnoni.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 27 giugno 1914

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.10.

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti della famiglia del defunto senatore Rignon per la commemorazione e le condoglianze inviate.

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica. Presenta il disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento:

Provvedimenti per l'istruzione media, classica, tecnica, nautica e e normale.

MAZZIOTTI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto che proroga la facoltà del Governo di emanare disposizioni eccezionali nei comuni danneggiati dal terremoto e nuova proroga della facoltà stessa.

Approvazioni di disegni di legge.

BISCARETTI, segretario, dà lettura dei seguenti disegni di legge, che, senza discussione, sono approvati e rinviati allo scrutinio segreto:

Maggiori e nuove assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario 1913-14 (N. 87);

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1913-14 (N. 88);

Maggiori e nuove assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1913-14 (N. 89);

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1913-14 (N. 90).

Seguito della discussione del disegno di legge: « Disposizioni riguardanti l'ordinamento giudiziario ed il personale della magistratura e delle cancellerie e segreterie » (N. 40-A).

PRESIDENTE, ricorda che ieri è stata aperta la discussione generale.

FROLA, dichiara di accettare volentieri la dichiarazione fatta ieri dal ministro di grazia e giustizia di consentire con l'Ufficio centrale su alcuni emendamenti, e che il progetto rappresenta un primo provvedimento per la riforma dell'Amministrazione della giustizia, che cercherà di compiere perchè questa sia condotta alla funzione provvida e normale che è nel pensiero di tutti.

Dopo tali dichiarazioni egli ritiene esaurita in parte la sua interpellanza che rivolse nel 27 febbraio ultimo al ministro di grazia e giustizia, per chiedere che fossero soddisfatti i voti degli Ordini forensi circa i più urgenti provvedimenti.

Ricorda che il senatore D'Andrea nella stessa seduta volle interpellare il ministro di grazia e giustizia sugli inconvenienti derivanti dall'applicazione del nuovo Codice di procedura penale e della legge sul giudice unico.

Con compiacimento riconosce che il ministro on. Dari non solo ha mantenuto la Commissione istituita dal suo predecessore, ma l'ha allargata: così questa ha potuto agire con tutta la cura e la prontezza e presentare le proposte dalle quali deriva il disegno di legge in discussione.

L'attuale progetto di legge, che rispecchia la vera situazione delle cose, e che è causa di compiacimento per vari senatori, che vedono avverate le loro previsioni, merita di essere approvato nelle sue linee generali, perchè esso conduce ad una riforma urgente e corrispondente ai mali da riparare.

Scopo del disegno di legge è l'abolizione del giudice unico, e la concessione dei fondi necessari per sopperire alle deficienze del personale; e per questo lato, senza scendere a dettagli; merita approvazione.

Uguale approvazione meritano le modificazioni introdotte dall'ufficio centrale; deve essere soppresso, come l'Ufficio centrale propone, l'articolo 7, perchè esso non corrisponde alla semplicità, carattere precipuo di questo disegno di legge.

Conviene con l'Ufficio centrale che non si possa risolvere in via occasionale quanto si può riferire all'organamento degli uffici contemplati in quell'articolo, e che sia necessario mantener fermo il proposito di non ricorrere alla istituzione di nuovi uffici, se non se ne riconosca l'assoluta necessità.

Quanto all'articolo 8, col quale si provvede a reclutare il personale necessario mediante concorso fra laureati in giurisprudenza esercenti, l'oratore ritiene giustificato il provvedimento, perchè vi è un nesso evidente fra chi esercita l'avvocatura, e colui che entra nella carriera giudiziaria.

Tale disposizione non può ledere diritti di altri funzionari, perchè l'Ufficio centrale curò attentamente, nel dettare le sue proposte, che fosse ovviato a tale inconveniente.

Richiama poi l'attenzione del ministro guardasigilli sopra altre gravi questioni che interessano l'amministrazione della giustizia.

Fa rilevare che l'agitazione forense, che si è manifestata in Italia, si mantenne sempre con dignità e decoro; e trova opportuno che oggi a tale riguardo sia detta una parola, perchè il ministro, ove occorra, sia sorretto dalle dichiarazioni e dal voto del Senato.

L'agitazione sorse prendendo occasione dalla questione del giudice unico; ma essa poi richiamò l'attenzione del Governo, sulla risoluzione di problemi più antichi, fra i quali la necessità di modificare leggi esistenti, e la necessità di riforme radicali nella carriera, corrispondenti alle esigenze dei tempi.

Sulla necessità della riforma del Codice di procedura penale ricorda che il ministro Finocchiaro-Aprile promise che avrebbe osservato tutti i fenomeni che si sarebbero verificati nell'applicazione di esso, per farne oggetto di studio; ma l'oratore osserva che se gli appunti sono fondati, si deve cercare di correggere gli errori; se non sono fondati, il Governo deve dichiararlo francamente.

Sono pure da lamentare i continui aggravi ai quali si sottopongono gli atti giudiziarii, senza tener conto dello scopo al quale tendono.

Non vi è provvedimento finanziario che non tocchi direttamente la giustizia; e tale sistema non lodevole è stato ancora seguito negli ultimi provvedimenti finanziari, coi quali si aumenta il prezzo della carta da bollo.

È anche da lamentare l'insufficienza dei mezzi concessi al Ministero di grazia e giustizia, il quale negli ultimi anni ha conservato quasi inalterato il suo bilancio, mentre tutti i servizi pubblici hanno ottenuto nuovi e considerevoli stanziamenti.

A tutto questo il ministro dovrà provvedere; l'oratore riconosce che il problema non è di facile soluzione, ma l'Amministrazione della giustizia deve essere salda e sicura nella sua azione. E l'onorevole ministro, che fa anche parte del Foro, e che deve conoscere le condizioni vere dell'Amministrazione della giustizia, saprà presentare le proposte necessarie per ricondurla allo stato normale ciò facendo avrà il plauso del Senato e del Paese. (Approvazioni vivissime).

SCIALOJA. Darà voto favorevole al disegno di legge, ma a malincuore, perchè, pur essendo stato presentato dal ministro per rimediare ad un male (e di ciò lo ringrazia) è esso stesso un male, ed occorrerà tra breve che tutta la materia sia ripresa in esame, per giungere ad una soluzione logica.

L'oratore ricorda che il disegno di legge del 1912, che dopo così breve tempo si deve abrogare, fu combattuto da quasi tutti i tecnici della materia nei due rami del Parlamento; ma fu votato per ragioni politiche.

I mali previsti, e anche quelli non previsti si sono verificati; ed a questi si deve portar rimedio. Il disegno di legge attuale aumenta il numero dei giudici della più bassa categoria, e ciò è necessario; ma l'oratore osserva che questo aumento in parte è il prodotto del ritorno al giudice collegiale, ma in parte sarebbe stato anche necessario se si fosse mantenuto il giudice unico (approvazioni); dal che si vede che la legge del 1912 era doppiamente sbagliata. Ma la conseguenza di ques' aumento dei giudici dell'ultima categoria, per poco che si indugi a provvedere con una riforma organica, porterà ad accrescere i mali della Magistratura, perchè sarà reso più difficile il passaggio alle classi più elevate.

L'oratore ricorda che al Ministero di grazia e giustizia furono sempre negati i fondi necessari a compiere riforme organiche della magistratura; mentre poi a causa della legge del 1912, si sono spese malamente delle somme che avrebbero potuto, con piccola aggiunta,

render possibile anche quella riforma che l'oratore aveva ideato, quando era ministro di grazia e giustizia, e che non potè compiere appunto perchè gli furono negati i fondi.

Una prova che si spendono malamente le somme si rileva dal fatto che, mentre con la legge del 1912 si riduceva il numero dei giudici, contemporaneamente si studiava, e poi si pubblicava, il Codice di procedura penale che, per la sua applicazione, richiede un aumento di personale.

Non può completamente associarsi all'invito che l'Ufficio centrale fa al ministro per una pronta applicazione di quella parte della legge del 1912, la quale si riferisce allo sdoppiamento della carriera giudiziaria.

L'oratore combattè questa parte della legge del 1912 e ripete che la ritiene anche peggiore dell'istituto del giudice unico.

Se non se ne risentono i danni, si è perchè non è ancora stata applicata.

Con lo sdoppiamento si avviano alla pretura gli elementi meno buoni, che danno minori garanzie economiche e morali per l'amministrazione della giustizia.

L'Italia attraversa un periodo procelloso, perchè il nostro popolo non è stato sufficientemente educato alla libertà. Non basta reprimere i moti incomposti, conviene domandare a noi stessi se abbiamo fatto tutto il nostro dovere per l'educazione del popolo.

A tale domanda si deve rispondere che molte lacune si sono lasciate nei due rami importanti per l'elevazione morale della Nazione, vale a dire nella pubblica istruzione e nella amministrazione della giustizia. (Bene).

Per la pubblica istruzione si è provveduto a quella popolare senza rialzare le qualità degli insegnanti, ed il risultato è stato, che invece di sanare la scuola popolare, se ne è fatto un centro di infezione sociale. (Bene).

E per la giustizia, di cui nulla esiste di più educativo, che cosa si è fatto? Addirittura niente; anzi, con lo sdoppiamento della carriera giudiziaria, si verrebbe, se applicato, a peggiorarne l'amministrazione.

Nonostante tutte queste doglianze che gli prorompono dal cuore, egli voterà il disegno di legge, perchè occorre un pronto rimedio, e il rimedio proposto col disegno di legge stesso, gli sembra sia stato migliorato per via degli emendamenti in esso introdotti dall'Ufficio centrale.

Deve però fare una osservazione di indole generale.

In tutte le leggi che riguardano l'ordinamento giudiziario si aumentano le attribuzioni del Consiglio superiore della magistratura. L'oratore non può approvare tale sistema; che anzi è sua ferma convinzione che il Consiglio superiore della magistratura debba essere riformato, perchè, così com'è costituito, reca permanenti danni all'ordine giudiziario, distraendo dall'Amministrazione della giustizia i più alti magistrati.

Chiede al ministro di grazia e giustizia ed all'Ufficio centrale se non si possa escogitare un provvedimento, allo scopo di attenuare gli inconvenienti che non mancherebbero di prodursi per l'aumento nei bassi gradi della magistratura.

Crede che, restituito l'art. 5 del disegno di legge, si potrebbe diminuire di 20 il numero dei giudici di quarta classe, aumentando in conseguenza quello dei consiglieri di Corte d'appello.

Invita l'on. Dari a volere attendere, durante le prossime vacanze parlamentari, allo studio di una completa riforma giudiziaria, ma non vorrebbe che il miglioramento dell'amministrazione della giustizia si concepisse soltanto come il miglioramento delle condizioni economiche dei magistrati. Lo scopo che deve conseguirsi è quello di migliorare l'amministrazione della giustizia, e, se perciò è necessario migliorare le condizioni economiche dei magistrati, lo si faccia non come fine a sè stesso, ma come mezzo per raggiungere l'importante riforma, che deve essere riconnessa a quella del Codice di procedura civile, che è il peggiore di tutti quelli degli altri Stati civili, specialmente per ciò che riflette le lungaggini dei giudizi.

Ha invocato oggi, e tornerà, ogni volta che verranno in discussione disegni di legge attinenti all'ordinamento della giustizia, ad invocare la riforma di essi. (Approvazioni).

LUCCHINI LUIGI. Il grave discorso pronunciato dal senatore Scialoja lascia intendere tutta l'importanza del disegno di legge in discussione, il quale, sotto un aspetto molto semplice, involve una ponderosa questione di riforma all'ordinamento giudiziario.

La gravità di questo disegno di legge è dimostrata da ciò, che dopo poche settimane dacchè il nuovo istituto del giudice unico venne creato, tutte le curie in Italia si destarono per chiederne la soppressione.

Ma allora, chiede l'oratore, perchè si fece la riforma? Il disegno di legge del 1912 si trascinò lungo tempo fra i due rami del Parlamento. Trascorse poi un anno prima che fosse applicato, e in tutto questo tempo non si levò una voce contro di esso; occorse che fosse attuato perchè tutti insorgessero.

È disposto ad ammettere che le Curie abbiano ragione, ma chiede che cosa esse facessero quando si discuteva il disegno di legge; e perchè gli avvocati, che facevano parte della Camera elettiva, vi diedero voto favorevole.

Il Governo disse allora che la riforma era richiesta dall'opinione pubblica, e che era su di essa concorde il pensiero dei giureconsulti e degli statisti; l'Ufficio centrale approvò il disegno di legge all'unanimità.

Oggi invece si ascolta una voce affatto diversa; si dice che il giudice unico non trovò la nazione disposta ad accoglierlo con favore; onde la ragione precipua per tornare al giudice collegiale.

L'Ufficio centrale ha ribadito questa voce, e ieri il ministro di grazia e giustizia ripetè che le Curie e la magistratura sono concordi nel chiedere l'abolizione del giudice unico. Come mettere d'accordo affermazioni tra loro inconciliabili? È possibile che il ministro e l'Ufficio centrale del 1912 s'ingannassero, oppure s'ingannano il ministro e l'Ufficio centrale di oggi.

L'oratore crede che non abbiano interamente ragione gli uni, come non abbiano interamente torto gli altri.

È difficile accertare l'opinione pubblica, e si vedono tante leggi fondate sulla pubblica opinione, come quella sul riposo settimanale, quella sul suffragio universale, che si dicono volute dal paese, ma si è ben lungi dall'avere su di esse una perfetta concordia.

Il fatto è che il più delle volte l'opinione pubblica se la fabbrica il Parlamento a suo uso e consumo. (Si ride).

Anche oggi vorrebbe fare un po' di tara a quella che si dice opinione pubblica, che vorrebbe la ripristinazione del giudice collegiale.

Crede che la ragione vera che ha determinato l'agitazione per l'abrogazione del giudice unico, sia che i magistrati si accorsero che assai difficilmente il giudice unico avrebbe potuto funzionare per opera loro. Altre circostanze secondarie si unirono a questa principale.

È grande la difficoltà di trovare chi adempia alle funzioni, che furono dette anche divine, del giudice; non c'è nello Stato ufficio più alto e nel tempo stesso più malagevole. Critica il sistema presente del reclutamento dei magistrati ed accenna i requisiti che questi debbono avere e dei quali non si fa ricerca.

Una riforma della Magistratura dovrebbe essere basata su due capisaldi: la scelta dei giudici dovrebbe essere fatta dallo Stato, fra le persone che dessero serio affidamento di essere preparate all'alta funzione, e dovrebbe essere ridotto di migliaia l'organico dei magistrati.

Crede d'accordo col senatore Scialoja che se la riforma dovesse consistere solo in un aumento di stipendi, porterebbe maggiore danno all'esercizio della magistratura.

Ritiene che lo scopo che si vuole raggiungere con l'attuale disegno di legge, si sarebbe potuto anche ottenere diversamente.

Trova opportuna però la disposizione con la quale si ammettono al concorso gli avvocati che esercitano, perchè in tal modo si avranno uomini di una certa esperienza, e di una certa preparazione all'ufficio che debbono coprire.

Relativamente all'art. 7 fa rilevare che l'Ufficio centrale ne ha proposta la soppressione, perchè con esso si voleva sostituire in

due uffici un personale pratico con un altro che non avrebbe dato uguale rendimento. Il ministro ha accolto la soppressione, riservandosi di proporre provvedimenti in sede separata, seguendo una linea che dall'oratore gli era stata tracciata.

Ringrazia il ministro di aver presa in considerazione la sua proposta, ma deve fare osservare che l'ufficio centrale propone la soppressione dell'articolo, perchè con esso si abrogava un provvedimento definitivo, introdotto con la legge del 1910, per la sistemazione del servizio del casellario centrale e dell'ufficio di statistica, mercè i funzionari di cancelleria: sistema che era il migliore che si potesse escogitare.

Fa considerare al ministro che la sua proposta fu fatta quando ancora non era nota la decisione dell'Ufficio centrale, e quando ancora il ministro insisteva nel voler mantenere l'art. 7; ma poichè l'Ufficio centrale propone la soppressione dell'articolo, si associa alla proposta dell'Ufficio centrale e prega l'onorevole ministro di non insistere, nè ora nè in seguito, sopra quei temperamenti che l'oratore aveva escogitati.

Ricorda che fu lui a proporre e ad ottenere la stabile applicazione di questi funzionari di cancelleria al casellario giudiziario e all'ufficio di statistica, e che anzi avrebbe voluto che anche la parte direttiva di quei servizi fosse resa autonoma e fosse affidata ad un personale non burocratico, perchè in tali funzioni si richiedono delle attitudini e delle conoscenze tecniche, che difficilmente si trovano nella burocrazia, per quanto essa possa essere valorosa.

Si augura che l'on. ministro ascolti il suo voto; ad ogni modo è certo che egli esaminerà con diligenza il problema per la grande importanza che hanno i due uffici. (Bene).

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato a lunedì 29 corrente.

Presentazione di relazione.

DE CESARE. Presenta la relazione sul disegno di legge:

Modificazione all'art. 3 della legge 9 giugno 1907, sul riordinamento delle carriere del ministero degli affari esteri.

DURANTE. Presenta la relazione sul disegno di legge:

Costituzione del comune di Pagliara.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge, ieri ed oggi approvati per alzata e seduta.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari fanno le numerazioni dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Maggiori e nuove assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1913-14:

Votanti	110
Favorevoli	101
Contrari	9

(Il Senato approva).

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1913-14:

Votanti	110
Favorevoli	101
Contrari	9

(Il Senato approva).

Approvazione della convenzione di commercio e navigazione fra l'Italia e la Spagna, firmata a Madrid il 30 marzo 1914.

Votanti	110
Favorevoli	102
Contrari	8

(Il Senato approva).

Sulla cedibilità degli stipendi degli impiegati e delle mercedi degli operai dipendenti dallo Stato:

Votanti	110
Favorevoli	97
Contrari	13

(Il Senato approva).

Maggiori e nuove assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1913-914:

Votanti	110
Favorevoli	98
Contrari	12

(Il Senato approva).

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1913-914:

Votanti	110
Favorevoli	100
Contrari	10

(Il Senato approva).

La seduta termina alle ore 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 26 giugno 1914

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente ALESSIO.

La seduta comincia alle 10.

VALENZANI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti tributari.

CASALINI, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, constatando che i provvedimenti finanziari proposti mirano unicamente a rimediare, in modo parziale, alle falle prodotte nel bilancio dello Stato da una politica coloniale e militare non rispondente alle condizioni economiche del paese; ritenendo che la politica finanziaria dello Stato non possa oramai più prescindere dalla soluzione di quei problemi di legislazione sociale troppo fin qui trascurati; non approva i provvedimenti proposti; e invita il Governo a predisporre quel complesso organico di provvedimenti necessari, particolarmente, a risolvere il problema dell'assicurazione malattia e delle pensioni di invalidità e di vecchiaia a favore di tutti i lavoratori italiani ».

Occupandosi anzitutto della proposta tassa sui cinematografi, nota che essa ha carattere nettamente antidemocratico, e, dato il sistema escogitato per la sua applicazione, non potrà avvantaggiare seriamente nè la finanza dello Stato, nè quella dei comuni.

Alcuni di questi anzi saranno sacrificati, come avrà indubbio danno l'industria cinematografica.

Ed anche l'industria automobilistica subirà, per gli inasprimenti fiscali proposti a suo carico, un notevole arresto, con danno dell'e-

conomia nazionale e con pregiudizio per il miglioramento dei servizi pubblici di comunicazione.

L'oratore non trova giusto che le acque minerali naturali siano soggette alla stessa tassa stabilita per quelle artificiali, il cui valore commerciale è sensibilmente inferiore, e la cui produzione va prendendo un notevole sviluppo e merita di essere incoraggiata.

Rileva poi che lo stesso ministro ha ammesso l'insufficienza degli odierni provvedimenti per sopperire al fabbisogno dello Stato. Ed afferma che alcuni di essi compromettono e pregiudicano la grande riforma tributaria, che il Governo ha promesso di presentare alla ripresa dei lavori parlamentari.

Nel calcolare il fabbisogno dello Stato occorre poi tener conto delle esigenze di quello, che l'oratore chiama il bilancio della pace sociale; e cioè delle spese necessarie per attuare quelle riforme, che da ogni parte s'invocano in favore delle classi lavoratrici.

La prima riforma, che l'oratore domanda, è la estensione dell'assicurazione contro gli infortuni ai lavoratori agricoli, oltre ad un perfezionamento dell'ordinamento tecnico di questa forma di previdenza.

Di ben maggiore importanza però sono i necessari provvedimenti sociali per la invalidità e la vecchiaia degli operai, campo nel quale la nostra legislazione è tuttora enormemente arretrata.

Così vorrebbe istituita l'assicurazione obbligatoria contro le malattie, col contributo dello Stato oltre che dell'industriale e del lavoratore.

Quanto alla questione delle pensioni operaie, se si vuole seriaseriamente risolverla, essa deve essere affrontata praticamente con criteri di gradualità, ma in modo tuttavia da fare ai vecchi lavoratori una condizione soddisfacente.

A questo riguardo ritiene che non si passa pretendere di attuare senz'altro tra noi il sistema germanico del triplice concorso dello Stato, dell'operaio e dell'imprenditore.

Nota che a torto è stata derisa da coloro, che non vivono a contatto delle masse, la proposta dell'onorevole Sonnino per una pensione di Stato di trenta centesimi. (Approvazioni).

Propugna il sistema della pensione di Stato, non di 30, ma di 50 centesimi al giorno, integrata con l'assicurazione obbligatoria pei lavoratori inferiori ai settantanni.

Non ammette che gli operai italiani, nella loro immensa maggioranza, non possano pagare sei lire all'anno per la loro assicurazione; soprattutto quando si pensi all'eccessivo numero di rivendite di vini e liquori, che si riscontrano in ogni parte d'Italia.

Così pure non ammette che il sacrificio all'uopo necessario possa essere intollerabile per gli imprenditori.

Quanto all'onere dello Stato, esso sarebbe di circa 200 milioni.

Ora questa somma si può sicuramente trovarla quando si abbandoni il presente indirizzo politico.

Tale somma, secondo l'oratore, potrebbe ritrovarsi nelle economie delle pubbliche amministrazioni, nella riduzione o soppressione di protezioni doganali parassitarie, come gli zuccherifici, la siderurgia o la marina sovvenzionata.

Altro cespite potrebbe trovarsi in una coraggiosa revisione nel regime degli alcools, che presentemente si presta a troppi indebiti lucri e a troppe frodi.

L'oratore vagheggerebbe anzi su questa materia un monopolio di Stato.

Un altro cespite si avrebbe, come conseguenza dell'assicurazione, per il servizio ospitaliero e per il mantenimento degli inabili al lavoro.

Con ciò si arriverebbe ai cento milioni. Per il rimanente si potrebbe ricorrere ad una revisione del sistema successorio e delle relative tasse, all'imposta progressiva sul reddito, ed a ritocchi delle imposte vigenti.

Così potrebbero, secondo l'oratore, trovarsi i fondi per l'attuazione di quel programma di riforme sociali, che il popolo reclama.

Senonchè l'oratore ritiene che il Paese non potrà mettersi per questa via finchè esso non muti il presente indirizzo politico, rinnovando le audacie, delle quali fu già maestro Camillo Cavour.

Solo in tal modo non sarà più un'utopia la redenzione delle classi lavoratrici. (Vivissime approvazioni — Vivissimi applausi — Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore),

MASINI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che l'eccessivo carico tributario non è l'ultimo fattore del deperimento della nostra razza, non consente nessun maggiore onere tributario e passa all'ordine del giorno ».

Premette un'ampia trattazione sul concetto di ricchezza considerata, quale possibilità di sodisfacimento dei bisogni individuali e collettivi; ed istituisce un confronto tra la ricchezza globale ed individuale in Italia e in altre nazioni.

Tale confronto estende alle varie regioni d'Italia e alle differenti classi sociali. E poichè da esso risulta la grave sproporzione nella distribuzione della ricchezza tra i detentori del capitale ed i lavoratori del Settentrione e del Mezzogiorno d'Italia, ne trae la conseguenza della impossibilità di un'applicazione uniforme in tutta Italia dei nuovi oneri tributari.

Afferma anch'egli che i provvedimenti proposti non rappresentano che piccoli espedienti finanziari tutt'altro che sufficienti a sanare le falle del bilancio.

Nota poi che l'abbandono della tassa globale sulle successioni ha accentuato il carattere antidemocratico delle proposte ministeriali.

Avrebbe, in ogni caso, desiderato che l'inasprimento della tassa di successione fosse accompagnato da norme severe per impedire il prevedibile intensificarsi della tendenza all'evasione dall'imposta.

Venendo all'argomento specifico del suo ordine del giorno, considera il problema dei nuovi aggravi in relazione all'altro delle condizioni della nostra razza.

Dimostra il peggioramento continuo di tali condizioni, intrattenendosi lungamente sui risultati della leva e sulle istruzioni date dal Ministero della guerra ai Consigli di leva.

PRESIDENTE, richiama l'oratore all'argomento dell'ordine del giorno per la dignità e la serietà dell'Assemblea. (Approvazioni).

MASINI, rileva che tale degenerazione della razza è più sensibile nella Sardegna e nel Mezzogiorno d'Italia; e ciò per la minore quantità e per la peggiore qualità degli alimenti, di cui si cibano quelle popolazioni.

PRESIDENTE, richiama formalmente l'oratore all'argomento del suo ordine del giorno; altrimenti gli toglierà la facoltà di parlare.

MASINI. Le classi lavoratrici hanno dunque bisogno di essere meglio nutrite, per migliorare le loro condizioni fisico-psichiche. E per potersi nutrir meglio hanno bisogno di esser tassate meno.

Sopratutto, in nome dei sentimenti umanitari e della giustizia sociale, si impone lo sgravio dei consumi, che più direttamente interessano il proletariato. (Approvazioni).

Finchè non si affronta e non si risolve questo fondamentale problema, rimarranno vane accademie, le provvidenze escogitate dal legislatore.

E finchè dura il malessere delle plebi lavoratrici, le classi dirigenti non dovranno imputare ad altra causa certi moti tanto deplorevoli quanto impulsivi.

L'oratore critica, a questo punto, la presente funzione dello Stato, interprete dei bisogni e delle aspirazioni della sola classe borghese; e l'azione di tutti i ministeri, che si sono succeduti in Italia, pensosi solamente delle piccole combinazioni e delle meschine schermaglie parlamentari. (Approvazioni).

Termina sciogliendo un inno eloquente e commosso alla rigenerazione civile e morale del Paese, alle perenni e feconde energie della razza italica, alla fatale ed irrefrenabile ascensione delle classi lavoratrici. (Vivissime approvazioni e vivissimi applausi alla estrema sinistra).

La seduta termina alle 13,40.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del vice-presidente CAPPELLI.

La seduta comincia alle 15.

DEL BALZO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

POZZI, rilevando un'osservazione fatta ieri dall'onorevole Maffi, dichiara che egli ebbe ultimamente la sesta elezione plebiscitaria nel collegio di Borghetto Lodigiano, senza alcun bisogno di ricorrere a corruzione, tanto è vero che nessuno osò impugnare la elezione stessa.

MAFFI, ripete che la voce pubblica afferma essersi largamente alla corruzione.

Del resto nella XVII legislatura l'onorevole Pozzi allora competitore di Cavallotti nel collegio di Corteolona, ebbe annullata la elezione per corruzione.

POZZI, risponde che Felice Cavallotti e Matteo Renato Imbriani, conosciutolo in quest'Aula, lo onorarono della loro amicizia.

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, dichiara all'onorevole Pennisi che per l'assetto definitivo della Camera agrumaria il Governo aveva presentato il disegno di legge che non potè essere discusso per la fine della legislatura.

Un nuovo disegno di legge dovrà essere presentato al Parlamento, secondo i risultati di una diligente inchiesta su tutto il funzionamento economico, commerciale e amministrativo della Camera già ordinata dal ministero.

Tale inchiesta ha anche lo scopo di vagliare i reclami, ai quali allude l'onorevole interrogante, e le agitazioni, che ne sono derivate

Il ministero ispirerà ogni eventuale provvedimento a criteri di assoluta imparzialità e di tutela di ogni legittimo interesse d'ordine generale.

PENNISI, confida che questo disegno di legge sarà presentato al più presto, per corrispondere alle legittime agitazioni delle popolazioni più direttamente interessate.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, allo stesso onorevole Pennisi spiega le ragioni del ritardo nell'invocato ampliamento della stazione di Acireale; e l'assicura che, essendo oramai pronto un nuovo progetto, tra breve potrà disporsi l'appalto dei lavori.

PENNISI, è sodisfatto e ringrazia.

BORSARELLI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, all'onorevole Federzoni, dichiara che il Governo si è costantemente occupato delle condizioni dei nostri connazionali nel Messico, ed ha ricevuto dal nostro rappresentante colà reiterate assicurazioni che nessun pericolo sovrastava su di essi; tanto che si ritenne superfluo mandare una nave italiana nelle acque messicane per proteggerli.

Quasi tutti gli italiani si sono rifiutati di abbandonare le loro residenze, e non hanno neppure approfittato dell'ospitalità, che loro era stata apprestata in locali appositamente presi in affitto dal nostro residente.

Questi fu anche autorizzato a distribuire sussidi fra i bisognosi; ma nessuno li richiese.

Conclude affermando che non si deve nutrire alcun timore circa l'incolumità dei nostri connazionali stabiliti al Messico, i quali continuano a svolgere colà la loro proficua attività. (Approvazioni).

FEDERZONI, ringrazia l'onorevole sottosegretario di Stato per le sue tranquillanti assicurazioni. Esprime ferma speranza che siano pienamente esatte e non abbiano ad essere smentite dall'ulteriore svolgimento delle gravi vicende messicane.

Raccomanda al Governo di vigilare premurosamente alla tutela della incolumità dei nostri connazionali. (Approvazioni).

BORSARELLI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, afferma che il Governo non tralascia la sua opera di vigilanza e di tutela, e si mantiene in continui rapporti telegrafici col nostro rappresentante al Messico.

TASSONI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'onorevole Cavallera, espone che il soldato Biagioli, già condannato per reato comune, venuto sotto le armi, fu destinato a Bengasi.

Ivi, accusato di furto di un portafoglio, fu tradotto nelle carceri militari. Evase, disertò e si rifugiò nel campo nemico.

Il tribunale di Bengasi, come disertore in presenza del nemico, lo condannò alla pena di morte.

Dopo la pace di Losanna, il Biagioli si costituì alle autorità italiane in Costantinopoli.

Ebbe luogo il nuovo giudizio in contradditorio. L'accusa di furto venne ridotta a quella di indebita detenzione di oggetto ritrovato.

Per la diserzione, ammesse le circostanze attenuanti generiche, la pena fu commutata in quella dell'ergastolo.

Aggiunge che il Ministero interpellò l'avvocatura fiscale militare se fosse il caso di un provvedimento di grazia; ma l'avvocatura fiscale diede, per ora, voto contrario.

Non esclude tuttavia che in futuro non possa in favore del Biagioli provocarsi un atto di clemenza sovrana.

CAVALLERA, afferma che trattasi di caso pietoso. Quel soldato, partito volontario per la guerra, comportatosi valorosamente in battaglia, non doveva essere considerato come un disertore volgare, bensì come un disgraziato, vittima di uno spiegabile impulso di emotività, conseguente alla grave accusa, cui era stato fatto segno.

Rileva che, dopo la pace, tutti gli arabi furono amnistiati.

Invoca uguale clemenza verso tutti i cittadini italiani, che incorsero in condanne durante la guerra.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, espone all'onorevole Rispoli che la legge limita a diecimila il numero degli operai negli Arsenali, e, quando sia raggiunto il numero di dodicimila e sino alla ulteriore riduzione a diecimila, accorda la facoltà di fare ammissioni in proporzioni non eccedenti la metà delle eliminazioni.

Il Ministero si è attenuto alla esecuzione della legge. Nè per ora vi sono necessità di lavoro, che richiedano un maggior numero di ammissioni, tenuto conto anche del concorso dell'industria privata.

Pei posti che si rendano vacanti, potranno essere aperti prossimi concorsi.

RISPOLI, invoca la sollecita modificazione della legge, consigliata soprattutto dall'interesse dello Stato, il quale col sistema vigente è costretto a sostener spese superiori a quelle, che sarebbero necessario con un più razionale ordinamento della lavorazione.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Pavia dichiara che le interruzioni del servizio sulla linea Milano-Varese furono dovuti a guasti negli impianti della Società, che fornisce l'energia elettrica alle ferrovie dello Stato.

Assicura che sono stati adottati energici provvedimenti per evitare che l'inconveniente lamentato abbia a ripetersi.

PAVIA, lamenta le frequenti interruzioni avvenute nell'inverno decorso in una linea, che, essendo una delle opere più mirabili dell'esercizio ferroviario italiano, non deve per incuria diventare imperfetta. Accagiona la Società fornitrice dell'energia di non aver preveduto anche eccezionali intemperie, naturali in montagna, dove sorge l'acqua animatrice della forza elettrica.

Prende atto dello annunzio delle fatte riparazioni. Ma crede si debba pensare anche ad una forza sussidiaria, perchè la linea Milano-Varese tocca i tratti Milano-Rho, Milano-Gallarate, che servono a treni internazionali.

Raccomanda infine che l'Amministrazione vigili attentamente perchè la linea Milano-Varese non perda, per trascuranza di alcuno, quel suo carattere, che è orgoglio della regione varesina. (Approvazioni).

ROSADI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, dichiara all'onorevole Chiaraviglio che per la pubblicazione delle opere di Leonardo da Vinci un munifico oblatore offrì la somma di cento mila lire, riservandosi però di erogarla direttamente a misura che l'opera procedeva.

Ciò, naturalmente, ha dato luogo a complicazioni che cesseranno quando la detta somma sarà stata completamente erogata.

Allora il Ministero, dovendo proseguire il lavoro coi fondi di bilancio, provvederà a rendersi conto delle condizioni e delle esigenze della importantissima pubblicazione, e dedicherà ogni più amorevole cura affinchè essa proceda rapidamente ed in modo degno del Grande, che si vuole onorare. (Vive approvazioni).

CHIARAVIGLIO, confida che, prima del centenario di Leonardo, che si compie nel 1919, la Commissione, incaricata della pubblicazione dell'opere di lui, dia ampio saggio dei suoi lavori.

Invita poi il Governo a completare la Commissione stessa, includendovi qualche insigne e competente studioso, che finora ne è stato ingiustamente escluso.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, ricorda che è rimasta in sospeso la discussione relativa alla elezione contestata di Comiso.

VALIGNANI, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo la necessità di accertare i fatti denunciati in ordine alla elezione di Comiso, rinvia gli atti alla Giunta delle elezioni ».

Premette che il collegio di Comiso ebbe tre elezioni annullate per corruzione e per brogli.

Questi precedenti, e la lieve differenza del numero dei voti riportati dall'uno e dall'altro candidato e le varie irregolarità accertate, dovevano consigliare alla Giunta un più maturo e ponderato esame.

Un altro grave motivo di nullità ravvisa nella artificiosa e illegale ripartizione degli elettori fra le varie Sezioni.

Afferma che per tal modo a molti elettori fu impedito l'esercizio del loro diritto.

Non disconoscendo i titoli di gratitudine, che il deputato uscente ha verso il collegio, segnala la propaganda altamente civile, che fra quelle plebi fece il candidato soccombente, del quale illustra i meriti.

Sostiene che al candidato soccombente furono sottratti circa ottocento voti.

Insiste sugli arbitrî usati dal locale delegato di pubblica sicurezza, e sugli atti di violenta coercizione e di corruzione spicciola perpetrata dai fautori del candidato proclamato.

Confida pertanto che la Camera non vorrà accogliere le conclusioni della Giunta. (Approvazioni all'estrema sinistra).

MARCHESANO, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera delibera che sulla elezione di Comiso sia affidata a un Comitato inquirente il mandato di esaminare le denunziate violenze e la corruzione esercitate in danno della candidatura Macchi ».

Geloso della dignità del mandato legislativo, e contrario a qualsiasi tattica, che possa menomarla (Interruzioni all'estrema sinistra), è però deciso ad impedire che il mandato stesso possa essere illegittimamente conseguito ed esercitato.

Si oppone pertanto alla convalidazione dell'onorevole Rizza, la cui proclamazione avvenne a prezzo di corruzioni, sopraffazioni e violenze di ogni sorta.

Afferma che il locale delegato di pubblica sicurezza si è avvalso insidiosamente di quelle leggi, che egli avrebbe dovuto fare rispettare, contro i fautori dell'avversario dell'onorevole Rizza, mentre reclutava tutti i facinorosi in favore di questo.

È convinto che, se la Giunta, in luogo di scindere i singoli elementi delle proteste, li avesse presi in esame nel loro complesso, ponendoli in relazione con la moralità dell'elezione, sarebbe venuta a ben diversa conclusione (Approvazioni).

NUVOLONI, relatore, confutando i vari addebiti mossi alla regolarità di questa elezione, esclude che la constatata mancanza di una busta in tre sezioni del collegio di Comiso possa ragionevolmente valere come indice di uso della busta girante.

La presenza dei rappresentanti dei singoli candidati e la mancanza di proteste da parte loro escludono poi ogni dubbio al riguardo.

Quanto all'asserito ostruzionismo, nota che nessun verbale delle sezioni ne fa menzione, pur essendovi in ciascuna di esse i rappresentanti del candidato soccombente.

Quanto alle doglianze mosse circa il riparto degli elettori, nota che i reclami relativi furono respinti in tutti i gradi di giurisdizione.

Così pure è risultata infondata l'asserzione, che vi sia stato raggruppamento di più sezioni in un medesimo locale in un modo contrario alle disposizioni di legge.

Circa l'accusa, mossa ad alcuni sindaci, di rifiuto e di falsificazione di certificati, essa non è stata in alcun modo provata; ad ogni modo i fatti allegati non avrebbero potuto spiegare alcuna efficacia sulla elezione in discussione.

Confuta pure le accuse di intimidazioni e di corruzione mosse contro questa elezione. Quanto a quegli individui, di cui l'onorevole Modigliani lesse ieri i certificati penali, nota che essi non potevano nemmeno essere elettori.

Infine, poiché si è parlato in questa occasione di sopraffazione e di brogli, nota che dai verbali risulta che due elettori, i quali votarono sotto mentito nome, furono ammessi per opera dei rappresentanti del candidato soccombente.

Esprime il dubbio che da alcuno degli oratori si sia voluto fare semplicemente dell'ostruzionismo. (Benissimo!).

Conclude invitando la Camera a votare con tranquilla coscienza la convalida dell'elezione di Comiso in persona dell'onorevole Rizza. (Vive approvazioni — Rumori).

VALIGNANI, per fatto personale, protesta di non aver voluto fare dell'ostruzionismo. Ritira il suo ordine del giorno e si associa a quello Modigliani.

MARCHESANO, ritira il suo ordine del giorno e si associa a quello Modigliani.

MODIGLIANI, protesta egli pure di non aver voluto fare dell'ostruzionismo in questa occasione.

MAGLIANO, della Giunta delle elezioni, per dichiarazione di voto, avverte che non condivide l'opinione dell'onorevole Modigliani che la Giunta delle elezioni abbia facoltà di aprire le buste, compromettendo così il segreto del voto. (Approvazioni).

Dichiara però di avere votato, in seno alla Giunta, contro la convalidazione dell'elezione di Comiso per l'impressione avuta dal fatto della ineguale ripartizione degli elettori fra le varie sezioni e della corrispondente sproporzione nei risultati. (Approvazioni a sinistra).

MONTEMARTINI, della Giunta delle elezioni, voterà a favore dell'ordine del giorno dell'onorevole Modigliani, intendendo però che rimanga impregiudicata la grave questione della facoltà della Giunta di aprire le buste.

PRESIDENTE, annunzia che sull'ordine del giorno dell'onorevole Modigliani hanno chiesto la votazione nominale gli onorevoli Beltrami, Sichel, Basaglia, Turati, Albertelli, Valignani, Marangoni, Mazzoni, Cavallera, Maffi, Sciorati, Soglia, Mazzolani, Savio, Pucci, Beghi e Modigliani.

Indice la votazione nominale.

DEL BALZO, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì* :

Agnelli — Albertelli — Alessio.

Basaglia — Beghi — Beltrami — Bentini — Bernardini.

Calda — Casalini Giulio — Cavallari — Cavallera — Chiaraviglio — Ciccotti — Comandini — Cugnolio.

Dello Sbarba — Dore.

Faustini — Fera.

Gasparotto.

Maffi — Maffioli — Magliano Mario — Marangoni — Marchesano — Mazzoni — Merloni — Modigliani — Montemartini — Morgari — Mosti-Trotti.

Nava Ottorino.

Pescetti — Prampolini — Pucci.

Quaglino.

Ruini.

Salomone — Saraceni — Saudino — Savio — Scalori — Sciorati — Serra — Sichel — Soglia.

Treves — Turati.

Valignani.

Rispondono *no:*

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Adinolfi — Amicarelli —

Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Appiani — Arlotta — Artom.

Baccelli Alfredo — Balsano — Baragiola — Barnabei — Belotti — Benaglio — Berlingeri - Bertarelli — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Bonomi Paolo — Borromeo — Boselli — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Brizzolesi — Buccelli — Buonvino.

Caccialanza — Calisse — Calldini — Camera — Camerini — Cameroni — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Capitanio — Caputi — Carcano — Caron — Cartia — Casalegno — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Cavina — Cermenati — Chiaradia — Chidichimo — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Cimorelli — Cioffrese — Cirianni — Cirmeni — Cocco-Ortu — Corniani — Curreno.

Danieli — De Amicis — De Capitani — Degli Occhi — Del Balzo — De Nicola — Dentice — De Vito — Di Bagno — Di Caporiacco — Di Francia — Di Mirafiori — Di Sant'Onofrio.

Facchinetti — Faelli — Falletti — Fazzi — Federzoni — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile Andrea — Foscari — Fradeletto — Frugoni.

Gallini — Gazelli — Giacobone — Ginori-Conti — Giordano — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Gortani — Grassi — Grippo — Guicciardini.

Hierschel.

Joele.

Leonardi — Leone — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti.

Malliani Giuseppe — Manna — Manzoni — Mariotti — Marzotto — Masciantonio — Masi — Materi — Meda — Mendaja — Miari — Micciché — Micheli — Miliani — Miràbelli — Molina — Montuti — Montresor — Morando — Mosca Tommaso.

Nava Cesare — Negrotto — Nuvoloni.

Orlando Salvatore — Ottavi.

Pallastrelli — Paparo — Parodi — Peano — Pellegrino — Pennisi — Petrillo — Piccirilli — Pipitone — Pistoja — Pozzi.

Rainieri — Reggio — Rellini — Ricci Paolo — Rispoli — Rissetti — Roberti — Romanin-Jacur — Romeo — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Ruspoli.

Salterio — Sanarelli — Sandrini — Santamaria — Santoliquido — Sarrocchi — Scano — Schanzer — Schiavon — Scialoja — Simoncelli — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Stoppato.

Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Toscanelli — Tosti — Tovini.

Vaccaro — Valenzani — Venditti — Venzi — Vignolo — Vinaj.

Si sono astenuti:

Baslini — Battaglieri.

Ceci — Celesia — Centurione — Chimienti — Cottafavi.

Da Como — Daneo — Dari — Della Pietra.

Fortunati.

Gregoraci.

La Via.

Marcello — Martini — Medici Del Vascello.

Pansini.

Rava — Riccio Vincenzo — Rindone — Rodinò — Rosadi — Rubilli — Rubini.

Salandra — Sciacca-Giardina — Sioli-Legnani.

Talamo — Tamborino.

Sono in congedo:

Agnesi — Albanese — Arrivabene.

Berti — Bertini.

Cappa — Celli — Cicogna — Congiu.

De Ruggieri — Di Robilant.

Frisoni.

Goglio.

Indri.

Landucci — Larizza.

Miglioli — Morpurgo.

Nunziante.

Ollandini.

Porcella.

Renda — Rizzone.

Salvagnini — Suardi.

Tomba.

Vicini.

Zegretti.

Sono ammalati:

Astengo.

Campi — Cavazza.

De Martino — Di Scalea.

Finocchiaro-Aprile Camillo — Fraccacreta.

Gallenga — Graziadei — Guglielmi.

Lucchini.

Mango — Maraini — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti.

Padulli — Pais-Serra — Pastore — Patrizi — Pezzullo.

Ronchetti.

Senàpe.

Assenti per ufficio pubblico:

Buonini.

Charrey.

Innamorati.

Querolo.

Sanjust.

Valvassori-Peroni.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione nominale su la proposta dell'onorevole Modigliani:

Presenti	276
Astenuti	32
Hanno risposto *sì*	50
Hanno risposto *no*	194

(La Camera non approva la proposta dell'onorevole Modigliani.

Dichiara convalidata l'elezione del collegio di Comiso in persona dell'on. Evangelista Rizza.

Coordinamento del disegno di legge: « Provvedimenti per l'istruzione media ».

DANIELI, relatore, riferisce sul coordinamento.

(Le varie proposte sono approvate).

Presidenza del Presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti tributari.

MAZZONI, ha presentato il seguente ordine del giorno :

La Camera deplorando che i nuovi oneri finanziari non siano accompagnati da provvedimenti di indole sociale non passa alla discussione degli articoli ».

Annunzia di avere appreso con sincero compiacimento che, come il partito socialista, anche la Destra avrebbe deliberato di rivolgere un proclama al Paese.

Ciò prova che la iniziativa dei socialisti ha prodotto un vivace e fecondo movimento politico nel Paese.

Dichiara in pari tempo che egli ed i suoi amici persevereranno con tutte le loro forze nella linea di condotta intrapresa nell'incrollabile convincimento di fare il bene del Paese.

Rileva le tristi realtà derivate dalla guerra così per l'Erario dello Stato, come per l'economia nazionale in genere.

Il partito socialista oggi non fa, con la sua condotta, che difendere la propria coerenza, che gli vieta di concorrere coi suoi voti alla imposizione di nuovi tributi.

Esso non disconosce però i bisogni dell'erario e non nega al Governo i mezzi per farvi fronte, ma non può seguire un indirizzo politico che è causa dei maggiori danni al Paese.

Senza voler entrare nel lato tecnico delle proposte governative, e senza atteggiarsi a finanziere, si limita a constatare che uomini di indubbia competenza hanno affermato come il disegno di legge non meriti affatto il voto della Camera.

Biasima l'imposta sulle acque minerali, le quali potrebbero essere un'arma contro l'alcolismo, che tende purtroppo a diffondersi anche fra noi.

Disapprova anche le nuove tasse giudiziarie, che rendono la giustizia sempre meno accessibile al popolo.

Rileva poi che, mentre da ogni parte si sciolgono inni alla piccola proprietà, il complesso dei nuovi balzelli arreca ad essa un nuovo e gravissimo colpo.

Tornando alla questione politica, riconosce che l'onorevole Salandra ha ereditata la responsabilità del Gabinetto precedente; ma non può dimenticare che l'onorevole Salandra col suo voto ebbe a sostenere quella politica e quindi ad associare anche la sua a quelle responsabilità.

Perciò la responsabilità vera è del sistema politico costantemente seguito. E perciò egli ed i suoi amici si opporranno tenacemente ai nuovi aggravi, fino a che non si muti radicalmente il sistema stesso.

Dimostra che la politica seguita dal Governo in questi ultimi tempi, determinando la presente grave crisi economica, ha nel tempo stesso grandemente aggravata anche la condizioni delle classi lavoratrici, specialmente di quelle che, come in Romagna, rifuggono dalla emigrazione, perchè grandemente attaccata alla terra natia. (Approvazioni — Applausi all'estrema sinistra).

Invece, nelle provincie meridionali la miseria e la disoccupazione trovano il loro sfogo nella emigrazione, le cui cifre in questi ultimi anni salirono spaventosamente.

Altro sintomo gravissimo del generale disagio consiste nella grande diminuzione dei consumi, che si va ogni giorno più accentuando.

Di fronte a questo fenomeno, segnala il persistente regime protezionistico, che mantiene industrie fittizie e parassitarie a tutto danno dei consumatori.

Alla politica del Governo l'oratore contrappone una politica di provvidenze sociali e di lavori.

Ma una siffatta politica presuppone una radicale rinnovazione di tutti gli organi e di tutte le funzioni dell'Amministrazione dello Stato. (Vivissime approvazioni — Molte congratulazioni all'estrema sinistra — L'oratore si riposa per alcuni minuti).

Riprendendo il suo discorso, l'oratore dimostra come in Italia nulla o poco siasi fatto in materia di riforme sociali.

Non solo; ma le poche leggi già fatte rimangono per la maggior parte inapplicate per difetto di mezzi e di controlli. Così è soprattutto della legge sul lavoro nelle risaie, per la quale è assolutamente urgente una riforma, diretta soprattutta ad eliminare l'esoso sfruttamento dei caporali. (Approvazioni).

Sono stati fino ad oggi assolutamente trascurati i lavoratori della terra, per i quali da anni si invoca invano l'estensione delle provvidenze sociali adottate a favore degli operai dell'industria, e soprattutto della assicurazione contro gli infortuni, e del probivirato.

Altri problemi tutt'ora insoluti sono quelli delle case coloniche, degli orari di lavoro, della trasformazione dei patti agrari, e in ispecie della mezzadria.

Descrive, a questo proposito, le miserevoli condizioni, in cui per tanto tempo sono vissute le plebi agricole. E rivendica al partito socialista il merito di aver diffuso in loro la coscienza dei propri diritti. (Approvazioni).

In nome poi dell'umanità, e dell'avvenire stesso della nostra razza, invoca a favore delle madri, appartenenti alla classe dei lavoratori agricoli, provvedimenti intesi ad assicurare loro il pane nel periodo della gestazione e del puerperio. (Approvazioni — L'oratore si riposa brevemente).

Riprendendo il suo discorso, l'oratore insiste ancora sulle condizioni d'nferiorità fatte ai contadini in confronto dei lavoratori della industria. Ed invoca anche per essi l'estensione della legge sul riposo festivo. (Commenti).

Afferma il dovere e la necessità di soccorrere la vecchiaia degli operai con la pensione di Stato, che, anche limitata, allo inizio, nella misura proposta dall'onorevole Sonnino, varrebbe pure ad assicurare il pane a chi al lavoro e alla ricchezza della patria ha dato tutta la forza della sua esistenza. (Vive approvazioni).

E poichè anche il lavoratore sente fortemente il legame della famiglia, l'oratore vagheggia la polizza cumulativa così per gli infortuni come per la vecchiaia degli operai.

Accenna al problema dell'emigrazione interna, insistendo sulla necessità di regolare il flusso delle correnti emigratorie degli operai, con l'istituzione di quegli uffici interregionali di collocamento, che rappresentano un'antica, ma purtroppo contrastata, aspirazione di tutte le classi operaie.

Dichiara di aver compiuto il suo dovere, richiamando con grande sincerità, come la Camera vorrà riconoscere, l'attenzione del Paese su questi problemi sociali, in un momento, in cui a lui si richiedono nuovi sacrifizi.

E se qui ha fatto vibrare una nota dolorosa, non è perchè non senta egli pure vivissimo l'affetto per la patria; ma perchè confida che le classi dirigenti italiane, le quali cominciano a rendersi ragione dei problemi sociali, vorranno andare incontro, scendendo su di un terreno pratico e conciliativo, alle aspirazioni giuste ed umane dei lavoratori.

E anche il Governo deve porsi su questa via conciliativa, non prestando orecchio alle voci, che reclamano repressioni e rappresaglie per gli ultimi avvenimenti, specialmente di Romagna, dovuti soprattutto a lunghe sofferenze e alla impulsività dell'anima popolare. (Vivi applausi).

Per tutte le esposte ragioni l'oratore, concludendo, riafferma la tenace opposizione sua e dei suoi amici, che si esplicherà con tutti i mezzi che la legge consente, contro provvedimenti, che, per sè stessi inadeguati ai bisogni dell'ora presente, sono l'indice di un sistema politico esiziale per il Paese. (Vivissime approvazioni e vivi applausi all'estrema sinistra — Moltissime congratulazioni).

Votazione segreta.

MIARI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sul disegno di legge:

Provvedimenti per l'istruzione media, classica, tecnica, nautica, normale:

Favorevoli	264
Contrari	32

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abruzzese — Abignente — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Albertelli — Alessio — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Appiani — Arlotta — Artom.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Balsano — Baragiola — Barnabei — Basaglia — Baslini — Battaglieri — Beghi — Beltrami — Benaglio — Bentini — Bernardini — Bertarelli — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Bonino Lorenzo — Bonomi Paolo — Borromeo — Borsarelli — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Brizzolesi — Buccelli — Buonvino.

Caccialanza — Calda — Callaini — Camera — Camerini — Cameroni — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Capitanio — Cappelli — Carcano — Caron — Cartia — Casalegno — Casalini Giulio — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Cavallari — Cavallera — Cavina — Ceci — Celesia — Centurione — Cermenati — Chiaradia — Chiaraviglio — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccotti — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni —

Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Comandini — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Cugnolio — Curreno.
Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Capitani — Degli Occhi — Del Balzo — Della Pietra — Delle Piane — Dello Sbarba — De Nava Giuseppe — De Nicola — Dentice — De Vito — Di Bagno Di Caporiacco — Di Francia — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Palma — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Dore.
Facchinetti — Faelli — Falconi Gaetano — Falletti — Faustini — Fazzi — Fera — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fortunati — Foscari — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fusinato.
Galli — Gallini — Gasparotto — Gerini — Giacobone — Ginori-Conti — Giordano — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Gortani — Grassi — Gregoraci — Grippo — Guicciardini.
Hierschel.
Joele.
Larussa — La Via — Leone — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Longo — Lo Presti — Lucernari — Luciani.
Maffi — Maffioli — Malliani Giuseppe — Manfredi — Manna — Manzoni — Marangoni — Marcello — Mariotti — Martini — Marzotto — Masciantonio — Masi — Masini — Maury — Mazzarella — Mazzoni — Meda — Medici Del Vascello — Mendaja — Miari — Miccichè — Micheli — Miliani — Mirabelli — Molina — Mondello — Montauti — Montemartini — Montresor — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Mosti-Trotti — Murialdi.
Nava Cesare — Nava Ottorino — Negrotto — Nitti — Nuvoloni.
Orlando Salvatore — Ottavi.
Pala — Pallastrelli — Pansini — Pantano — Paparo — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Peano — Pellegrino — Pennisi — Pescetti — Petrillo — Piccirilli — Pipitone — Pistoja — Pozzi — Prampolini — Pucci.
Quaglino.
Raineri — Rava — Reggio — Riccio Vincenzo — Rissetti — Roberti — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Rosadi — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Roth — Rubilli — Rubini — Ruini — Ruspoli.
Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Samoggia — Sanarelli — Sandrini — Santamaria — Santoliquido — Sarrocchi — Savio — Scalori — Scano — Schanzer — Schiavon — Sciacca-Giardina — Scialoja — Sciorati — Sichel — Simoncelli — Sioli-Legnani — Soderini — Soglia — Soleri — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Stoppato — Storoni.
Talamo — Tamborino — Tassara — Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Toscanelli — Tosti — Tovini — Treves — Turati.
Vaccaro — Valenzani — Valignani — Venditti — Venzi — Vignolo — Vinaj — Visocchi.
Zaccagnino.

Sono in congedo:

Agnesi — Albanese — Arrivabene.
Berti — Bertini.
Cappa — Celli — Cicogna — Congiu.
De Ruggieri — Di Robilant.
Goglio.
Indri.
Landucci — Larizza.
Miglioli — Morpurgo.
Nunziante.
Ollandini.
Porcella.
Renda — Rizzone.
Salvagnini — Suardi.
Tomba.
Vicini.
Zegretti.

Sono ammalati:

Astengo.
Campi — Cavazza.
De Marinis — Di Scalea.
Finocchiaro-Aprile Camillo — Fraccacreta.
Gallenga — Graziadei — Guglielmi.
Lucchini — Luzzatti.
Mango — Maraini — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti.
Padulli — Pais-Serra — Pastore — Patrizi — Pezzullo.
Ronchetti.
Scalape.

Assenti per ufficio pubblico:

Buonini Icilio.
Charrey.
Innamorati.
Queirolo.
Sanjust.
Valvassori-Peroni.

Astenuto:

Modigliani.

Sui lavori parlamentari.

TREVES, chiede alla Presidenza, in via di chiarimento, quali disposizioni intenda dare per l'intervallo tra la seduta antimeridiana e quella pomeridiana, E ciò sia perchè i deputati possano regolare i propri lavori, sia anche per un riguardo verso il personale.

PRESIDENTE, avverte che non esiste nessuna disposizione regolamentare o consuetudinaria circa l'intervallo tra le due sedute.

Ha disposto che, quando la seduta antimeridiana si potragga oltre le ore tredici, la seduta pomeridiana cominci alle quindici.

Quanto al personale, può assicurare che compirà fino all' ultimo il proprio dovere. (Vivissime approvazioni).

La seduta termina alle 22.10.

DIARIO ESTERO

L'esecrando assassinio dell'erede del trono austro-ungarico arciduca Francesco Ferdinando e della arciduchessa sua consorte, avvenuto ieri a Serajevo, forma la nota estera predominante del giorno. Più oltre diamo i particolari del misfatto che desta non solo impressione ma orrore in tutti gli animi gentili; qui ci limitiamo a rilevare che l'orrendo assassinio non sembra che sia l'opera individuale di un pazzo, il cui cervello è sconvolto dalle teorie anarchiche del giorno, ma il frutto di una congiura oganizzata dal partito irredentista panserbo che ha voluto sopprimere la personalità ritenuta causa principale dell'annessione della Bosnia e del non aver permesso che la Serbia si estendesse fino all'Adriatico.

Se ciò sia vero dirà il processo cui saranno sottoposti i due assissini.

***

La situazione albanese si fa sempre più grave e già si parla di una possibile abdicazione del principe Guglielmo e di un Governo internazionale incaricato di organizzare politicamente ed ammistrativamente il nuovo Stato, recandovi l'ordine e la civiltà. Il giorno 26, emissari degli insorti giunsero a Durazzo e malgrado l'inopportuno zelo degli ufficiali olandesi, fecero pervenire al Principe una lettera chiedendo di trattare soltanto con i delegati suoi o con un rappresentante dell'Inghilterra. Trovandosi a Durazzo il colonnello inglese Philips comandante il corpo internazionale di occupazione di Scutari, egli venne incaricato dal Principe e dall'ammiraglio inglese Tombridge di recarsi al campo degli insorti e conoscerne le pretese.

Sull'esito della sua missione si telegrafa da Durazzo 27 (ore 22,30):

Stamane alle 9.30 il colonnello Philips, accompagnato soltanto dal suo dragomanno, si è recato presso gli insorti ritornando alle 14.

Gli insorti, presenti tutti i loro capi, hanno confermato le dichiarazioni fatte alla Commissione di controllo e cioè che sono disposti a venire a trattative sulle questioni di secondaria importanza, ma che non intendono transigere circa l'allontanamento dell'attuale Sovrano. Hanno aggiunto che, qualora vi fossero costretti, non attaccheranno Durazzo perchè vi sono molti stranieri e molti amici ma che è loro ferma intenzione di non abbandonare le armi fino a quando non avranno avuto ragione. Hanno inoltre proposto una forma di Governo internazionale, di cui farebbero parte anche membri albanesi.

Il colonnello Philips ha riferito immediatamente al Principe e poi alla Commissione di controllo.

Il telegrafo non ancora ci ha fatto conoscere quali saranno le decisioni del Principe e della Commissione di controllo. Forse aspetteranno a prenderle dopo che si sarà conosciuta la verità sulle annunciate vittorie del principe Bib Doda che i dispacci da Vienna e da Durazzo dicono sulla via della capitale albanese dopo di aver sconfitto gli insorti che gli contrastavano il passo.

Intanto a Durazzo regna una relativa calma in attesa degli avvenimenti ed in proposito un dispaccio da Vienna 28 dice:

Si ha da Durazzo 27. — Non sono avvenuti cambiamenti nella situazione. La notte e la mattina sono trascorse senza incidenti. Nei dintorni del villaggio di Juba colonne di fumo sono state scorte. Si suppone che il villaggio sia in fiamme. Bib Doda continua ad avanzare. Egli si tiene in contatto con Achmed bey, che si trova a Cronja, per accordarsi con lui in vista di una avanzata da eseguire insieme.

***

Uno scultore austriaco residente a Vienna, certo signor Gurschner, aveva aperto un arruolamento per formare una colonna di volontari in aiuto al Principe d'Albania.

La polizia ha ordinato la sospensione dell'arruolamento per le ragioni di cui nel seguente dispaccio da Vienna:

La *Corrispondenza Wilhelm* è da buona fonte informata che, senza una speciale autorizzazione del Governo, è vietato dal Codice penale l'arruolamento di volontari per altri servizi di guerra all'infuori di quelli austriaci. Mancando tale autorizzazione l'arruolamento è stato sospeso dalle autorità. Naturalmente le autorità prenderanno anche disposizioni perchè le prescrizioni della legge militare non siano violate dai sudditi della Monarchia soggetti al servizio militare.

***

La tensione di rapporti fra la Grecia e la Turchia accenna a cessare, come si può rilevare dai seguenti dispacci:

Atene, 28. — La Nota ellenica è stata consegnata alla Porta da Panas, ministro di Grecia a Costantinopoli.

In essa il Governo greco prende atto della comunicazione della Turchia circa i provvedimenti presi per porre fine agli avvenimenti sopravvenuti in Tracia ed in Asia Minore e della dichiarazione riguardo alla reintegrazione dei greci che si trovano sul litorale asiatico.

Il Governo ellenico prende nota della proposta di Galib bey e cioè che i greci già partiti sarebbero compresi nel numero di quelli che saranno scambiati, e condivide il punto di vista turco a proposito della valutazione delle proprietà e del regolamento per i reciproci risarcimenti.

Costantinopoli, 28. — A proposito della risposta della Grecia alla nota turca del 18 giugno, si crede generalmente nei circoli diplomatici che tra la Turchia e la Grecia stia scomparendo il pericolo di complicazioni.

La risposta greca riapre la prospettiva di negoziati pacifici relativamente all'emigrazione.

L'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando e della consorte duchessa di Hohenberg

Un'altra pagina di barbarie e d'infamia ha segnato ieri la storia.

A Serajevo è caduto sotto il piombo assassino, dopo essere scampato poco prima dallo scoppio di una bomba, l'arciduca Francesco Ferdinando di Austria. E con lui è caduta la consorte sua fida e buona, la duchessa di Hohenberg.

L'impressione universale di risentimento e di esecrazione contro il cruento misfatto è siffatta che già sta come condanna di chi spegneva le due nobili vite, e riafferma sempre più il sacro rispetto alla integrità della vita umana.

I telegrammi che riproduciamo sull'argomento doloroso, dimostreranno viepiù, nella loro laconicità, la infamia dell'assassinio e il dolore e l'indignazione da esso prodotti.

Serajevo, 28. — Ecco i dettagli dell'attentato:

Dopo la visita al Municipio, l'Arciduca espresse il desiderio di recarsi all'ospedale della guarnigione ove trovavasi il colonnello Merizzi, aiutante di campo del governatore Petierek, che vi era stato trasportato per le ferite prodottegli dall'espolosione della prima bomba.

Nel momento in cui l'automobile dell'Arciduca imboccò la piccola via Francesco Giuseppe furono esplosi due colpi di arme da fuoco.

La prima ad essere colpita fu la Duchessa che cadde sull'Arciduca; una palla le aveva perforato il fianco. La Duchessa era seduta alla destra dell'Arciduca; l'effetto fu terribile. La Duchessa perdette immediatamente la conoscenza.

Un'altra palla perforò l'arteria del collo all'Arciduca che morì quasi immediatamente.

Siccome l'eccidio si svolse con una rapidità fulminea, molte persone che si trovavano vicino non si accorsero neppure dei colpi. Non essendo il punto della via, ove avvenne l'attentato, molto largo, l'assassino potè tirare in immediata vicinanza. L'assassino aveva provocato dei sospetti presso delle signore, essendosi posto fermo al luogo del delitto con una mano in tasca.

Serajevo, 28. — Il ricevimento all'Arciduca e alla Duchessa si svolse secondo il programma.

Dopo il primo attentato fallito l'Arciduca e la Duchessa ebbero ovazioni dalla popolazione tanto più calorose perchè la notizia dell'attentato si era sparsa fra la popolazione.

L'Arciduca e la Duchessa furono solennemente ricevuti dal sindaco. L'Arciduca rispondendo al discorso di benvenuto rivoltogli dal Borgomastro ringraziò delle ovazioni e dell'entusiasmo della popolazione tanto più perchè egli vedeva in ciò la gioia per il fallito attentato.

L'Arciduca e la Duchessa erano alquanto commossi ma di ottimo umore; essi continuarono il percorso per recarsi a visitare il Museo e fu in tale momento che avvenne l'attentato.

Il capo della Provincia, Moliocek, che si trovava nell'automobile dell'Arciduca, restò illeso.

Vienna, 28. — Le ultime notizie recano che l'Arciduca ereditario e la Duchessa di Hohenberg erano assai soddisfatti del loro soggiorno in Bosnia, e specialmente dell'accoglienza che era stata loro fatta a Ilisze.

Durante tutto il loro viaggio essi erano stati fatti segno ad ovazioni calorose da parte del pubblico. Anche ieri essi avevano fatto una escursione senza scorta nella regione. L'arciduca ereditario e la duchessa erano giunti la mattina stessa da Ilisze. Un magnifico ricevimento era stato preparato loro a Serajevo.

Non lontano dalla stazione fu lanciata la bomba. Trenta persone fra la folla sono state ferite, fra le quali dieci assai gravemente e cinque più leggermente. Alla loro uscita dal Municipio l'arciduca ereditario e la duchessa si preparavano a recarsi a prendere notizie del colonnello ferito, quando sulla gran piazza di Serajevo, un giovane decentemente vestito, uscendo dalla folla, tirò due colpi di rivoltella sulla coppia principesca. L'automobile continuò la sua strada a grande velocità fino al Konak. Al suo arrivo si chiamarono medici, ma ogni soccorso fu inutile e i due feriti tosto spirarono.

Serajevo, 28. — Dopo l'attentato l'automobile dell'Arciduca giunse al Konak ove si recarono subito due medici. Ma i loro soccorsi furono vani. Un prete, subito chiamato, recitò le preghiere dei morti fra la profonda commozione dei presenti.

Dopo l'attentato la folla fu colta da indescrivibile emozione.

Molti piangevano. L'intera città è in lutto.

Dappertutto sventolano bandiere a lutto. Durante tutta la giornata grande folla stazionò sui luoghi dei due attentati. Si hanno i seguenti dettagli sul primo attentato. La bomba era formata da una bottiglia piena di chiodi e di piombo sminuzzato. L'esplosione fu assai grande. Le saracinesche di ferro di un negozio presso il luogo dell'attentato furono bucate. Venti persone rimasero ferite, la maggior parte leggermente. Fra esse vi sono parecchie donne e fanciulli.

Nel pomeriggio si presentarono alla polizia altri feriti per la maggior parte leggermente. Un funzionario del Governo della Provincia è gravemente ferito essendo stato colpito alle due gambe dai frammenti della bomba.

Serajevo, 28. — In prossimità del luogo del secondo attentato è stata trovata una bomba non esplosa. Sembra che sia stata gettata in terra da un terzo individuo dopo che vide riuscito l'attentato del Princip.

L'autore dell'attentato, Gavrilo Princip, di 19 anni, nato a Grahovo, nel distretto di Livno, ha dichiarato alla polizia che ha studiato per molti anni a Belgrado e che aveva l'intenzione da lungo tempo di uccidere un alto personaggio per motivi nazionalisti. Egli ha atteso oggi che l'arciduca passasse sul quai col generale Appel per commettere l'attentato.

L'automobile dell'arciduca tornando dal Municipio voltò all'angolo della via Francesco Giuseppe rallentando la velocità. Il Princip esitò un momento perchè la duchessa si trovava nell'automobile, ma infine tirò rapidamente due colpi. Il Princip nega di avere complici.

Il tipografo Nedeljko Gabrinovic, di 21 anni, il cui attentato non è riuscito, ha dichiarato alla polizia di avere ricevuto la bomba da un anarchico di Belgrado, del quale ignora il nome. Anche Gabrinovic nega di avere complici.

Gabrinovic ha tenuto un contegno molto cinico mentre la polizia lo interrogava. Egli, dopo l'attentato, si gettò nel fiume Maljacka per fuggire, ma le guardie di polizia ed i cittadini riuscirono ad arrestarlo.

Serajevo, 28. — Un profondo lutto regna in tutta la città.

La presidenza della Dieta ha diretto all'Imperatore un telegramma nel quale gli esprime il dolore e la indignazione della popolazione per lo scellerato attentato e, al tempo stesso, assicura l'Imperatore della propria incrollabile fedeltà e della sua devozione alla dinastia.

Il Consiglio municipale ha tenuto oggi nel pomeriggio una seduta di lutto.

La Dieta è stata convocata per le cinque del pomeriggio.

Serajevo, 28. — Continua l'emozione per la tragica morte dell'arciduca ereditario e della duchessa sua consorte.

Le due salme rimangono provvisoriamente al Konak ove sono state esposte sopra un letto di parata.

***

Emozionanti sono i particolari di quanto avvenne a Vienna.

Recano i telegrammi:

Vienna, 28. — Nelle prime ore del pomeriggio sono corse voci di un attentato contro l'arciduca Francesco Ferdinando e la duchessa di Hohenberg, voci che sono state poi ufficialmente confermate verso le tre pomeridiane.

La triste notizia, diffusasi in un baleno per la città mediante edizioni speciali dei giornali, ha prodotto ovunque una generale costernazione.

Tutti gli spettacoli sono stati sospesi.

Vienna, 28. — Edizioni speciali hanno diffuso rapidamente in tutti i sobborghi di Vienna la notizia dell'attentato.

I treni dei sobborghi giungono a Vienna colmi di viaggiatori.

Tutti i teatri hanno sospeso i loro spettacoli. La costernazione è generale.

Numerose bandiere nere sono esposte in molte vie della città.

L'arciduca Francesco Ferdinando benchè si esponesse poco e fosse poco conosciuto, imponeva fiducia perchè aveva alta intelligenza e aperta a tutte le questioni interessanti lo Stato. La sua consorte duchessa di Hohenberg, nata Chotek, era di origine czeca e godeva grandi simpatie in Boemia. La costernazione è quindi generale a Praga.

Ischl, 28. — L'Imperatore è stato subito informato dell'attentato di Serajevo e ne ha ricevuto una profonda emozione. Egli si è ritirato nei suoi appartamenti e ha dato ordine di fare i preparativi per tornare al castello di Schoenbrunn.

Vienna, 28. — L'Imperatore ricevette caldi dispacci di condoglianza da tutti i Sovrani, dal Pontefice e dai capi di Stato.

Un infinito numero di telegrammi giunge da tutte le parti dello Impero e dall'estero.

Il dolore è generale e profondo.

Vienna, 28. — Si apprende che il ministro di Serbia aveva ufficialmente avvertito, a nome del suo Governo, la settimana scorsa, il Governo austro-ungarico che la polizia era a cognizione di progetti di attentato contro l'arciduca ereditario. Questi tuttavia non tenne conto di tale avvertimento.

Si ha da Serajevo che da qualche tempo si avvertiva un movimento serbofilo.

Circa un mese fa alcuni allievi del ginnasio di Mostar avevano assalito e minacciato i loro professori. Al teatro si erano dovuti proteggere gli ufficiali in uniforme che erano stati insultati dalla folla.

Le aggressioni contro i funzionari austro-ungarici si erano moltiplicate.

Vienna, 28. — Un'edizione speciale del Giornale ufficiale pubblica l'annunzio della morte dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando al quale consacra una necrologia in cui, rilevando la tragica fine dell'arciduca e della sua consorte a lui legata dal più ardente amore, dice che la spaventevole impressione è tanto maggiore dacchè il viaggio dell'augusta coppia in Bosnia, si era svolto fra le entusiastiche ovazioni della leale popolazione che aveva loro tributato gli attestati della più rispettosa simpatia.

L'articolo fa l'elogio delle alte virtù dell'arciduca che godeva la generale venerazione e rileva i suoi meriti per lo sviluppo dell'esercito e della marina, per l'incoraggiamento che dava alle arti e alle scienze e per la sua sollecitudine per il benessere dei popoli della Monarchia.

La felicità della sua famiglia era veramente ideale. I popoli della Monarchia conserveranno sempre il più rispettoso ricordo del defunto arciduca e ricorderanno con sincero dolore la sua consorte a lui unita anche nella morte.

In quest'ora così piena di tristezza è all'augusto imperatore Francesco Giuseppe, così crudelmente provato da tanti avversi colpi del destino, che si rivolgono tutti i cuori associandosi all'indicibile lutto della famiglia imperiale e inspirandosi alla più profonda simpatia

per i figli degli augusti defunti i quali perdettero nella stessa ora il migliore dei padri ed una madre piena di tenerezze.

Da secoli l'unità del Trono e del popolo, la fedele devozione dinastica dei cittadini e la sollecitudine piena di amore dell'imperatore per il suo popolo furono l'incrollabile fondamento di questo Impero.

Più strettamente che mai i popoli della Monarchia si schierano oggi intorno al trono e col cuore commosso, ma con risoluta fermezza, rinnovano il giuramento di consacrare sempre il loro sangue ed i loro beni per lo splendore della Corona e per l'onore dell'Impero.

***

In tutto l'Impero e Regno austro-ungarico l'indignazione e il rimpianto sono grandi. Si ha da:

Innsbruck, 28. — La costernazione regna in tutto il Tirolo ove l'Arciduca era assai amato. Bandiere nere sono state esposte a Innsbruck e in tutte le località del Tirolo.

DALLA LIBIA

Bengasi, 27. — A Slonta la scorta di una colonna per la provvista d'acqua è stata aggredita da un gruppo di predoni.

La scorta ha respinto i predoni uccidendone cinque e catturandone due.

La scorta non ha avuto nessuna perdita.

Bengasi, 27. — Il giorno 25 le truppe del presidio di Zuetina in ricognizione, scontratesi con un gruppo di un centinaio di beduini lo fugarono uccidendo tre ribelli. Perdite nostre, un brigadiere ferito.

Nella zona di Suluk il generale Cantore, partito nel pomeriggio del 26 con una colonna mista delle tre armi per punire gruppi ribelli Mogaba e Anaghir che molestavano le ailet sottomesse pernottò a Suani Naudi dopo una marcia di 42 chilometri, e il mattino del 27 attaccò e disperse a Bedafon un nucleo di circa 700 ribelli infliggendo loro gravi perdite ed inseguendoli oltre Suani el Abar.

Fu distrutto un grande attendamento vicino Zemmak, e catturato numeroso bestiame e molte armi.

Perdite nostre: due cavalleggeri e un indigeno della banda Diana morti, un ufficiale, tre militari italiani, tre ascari feriti.

Nella zona di Cirene il giorno 25 una colonna di ascari eritrei accolta presso Ksur Lemgiahia (15 chilometri a sud-est di Gabre Eddakar) dal fuoco di gruppi ribelli, li disperse uccidendone 15, distruggendo tende e catturando 500 bovini.

Perdite nostre ascari, 2 morti, un ferito.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha diretto a S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe un telegramma di condoglianza per la morte dell'arciduca Francesco Ferdinando e della duchessa di Hohenberg.

La notizia dell'efferato delitto sparsa nel pomeriggio per Roma da straordinarie edizioni di giornali, turbò la serenità della giornata festiva. Dalle sedi delle Ambasciate austriache, dagli stabilimenti pubblici vennero issate le bandiere a mezz'asta e in segno di lutto non vi furono i consueti concerti domenicali sulle pubbliche piazze.

*** S. E. il ministro degli affari esteri on. Di San Giuliano ha inviato al conte Berchtold, ministro degli affari esteri austro-ungarico, le sue sentite condoglianze e quelle del Governo italiano per l'attentato.

Cortesie internazionali. — S. M. il Re del Belgio ha conferito il gran cordone dell'ordine della Corona all'on. prof. Francesco Nitti, deputato al Parlamento italiano.

Elezioni politiche. — *Collegio di Marostica (Vicenza).* — Votazione di ballottaggio. - Risultato di tutte le sezioni. — Iscritti 19.408. Votanti 15.054. Bonacossa ha avuto voti 8405 e Corradini 6270.

*** *Collegio IV di Torino.* — Votazione di ballottaggio. — Risultato definitivo. — Iscritti 30.453. Votanti 21.139. Bevione ebbe voti 11.058 e Bonetto 10.989. Schede disperse e contestate 12.

Proclamato eletto deputato Bevione.

Ad uno scienziato. — Ieri mattina, a Modena, venne scoperto nei locali della Università un busto in marmo del compianto professore Giulio Vassale, noto per le sue originali ricerche, con geniali applicazioni, di patologia generale. Alle onoranze tribunale con largo concorso dei centri scientifici, intervennero tutte le autorità civili e militari, aderirono le rappresentanze delle Università del Regno. S. E. il ministro della pubblica istruzione Daneo inviò un telegramma associandosi al tributo reso a chi onora la scienza italiana. Alla cerimonia per lo scoprimento parlarono i professori Vanni e Donnaggio, ricordando i meriti del prof. Vassale ed il senatore Triani, che, come rettore dell'Università, ricevette in consegna il busto.

Necrologio. — A Milano, iermattina, si spegneva una nobile e bella esistenza di artista, quella di Camillo Boito, valente architetto e scrittore di cose d'arte all'Accademia di Brera e all'Istituto tecnico superiore.

Era nato a Roma il 30 ottobre 1836.

Egli lascia vasta ed illuminata traccia della di lui opera di architetto e l'ultimo suo lavoro architettonico è la Casa di riposo per i musicisti in Milano.

Largo e sincero rimpianto egli lascia di sè e oggi Milano, interprete del sentimento d'Italia, tributerà alla di lui salma con degne onoranze.

Una festa della mutualità popolare. — Ieri a Lodi, si è festeggiato in forma solenne e gradita il 50° anniversario della Banca mutua popolare agricola. V'intervenne, accolto da acclamazioni della popolazione, l'on. Luigi Luzzatti.

Dopo l'inaugurazione di un ricordo marmoreo innalzato alla memoria di Tiziano Zalli, fondatore della Banca, l'on. Luzzatti, accompagnato da tutte le autorità e da numerose rappresentanze dei sodalizi cooperativi di Lombardia e di ogni parte d'Italia, si recò al Teatro Comunale dove ebbe luogo la cerimonia commemorativa, riuscitissima.

All'on. Luzzatti venne offerta una targa artistica in argento. Egli pronunziò un elevato discorso di circostanza.

L'on. Luzzatti, finita la cerimonia, visitò poi le cooperative di Lodi, la Società di mutuo soccorso, la Società per le case popolari, il forno cooperativo, ecc.

Venne quindi offerto all'ospite illustre e benemerito un banchetto dove si pronunziarono numerosi brindisi.

Ai festeggiamenti erano presenti numerosi senatori e deputati, rappresentanze operaie, ecc. Molti avevano aderito.

Gare schermistiche. — Al torneo internazionale di scherma che si tiene a Genova, nel salone del Palazzo Ducale, ha avuto luogo l'altrieri il girone finale del campionato di fioretto fra dilettanti e ufficiali.

[È] risultato vincitore il capitano Castorino Giuseppe dell'ospedale militare di Bologna, che è stato dichiarato campione di fioretto fra dilettanti e fra ufficiali di terra e di mare per il 1914. Secondo è risultato il capitano Peluso. Seguono a pari merito il capitano Pietrasanta del settimo bersaglieri, il capitano Diana del 69° fanteria e il signor Politi.

Ieri è terminata la gara di campionato individuale di sciabola fra dilettanti ed ufficiali.

Campione individuale di sciabola fra dilettanti è stato proclamato il capitano Tomeo dei cavalleggeri Monferrato; secondo il capitano Peluso, terzo e quarto, a pari merito, il capitano Pietrasanta e l'avv. Del Re.

Nella gara di campionato fra ufficiali riuscirono primo il capitano Tomei, secondo il capitano Peluso, terzo il capitano Pietrasanta, quarto il capitano Ventura.

Fenomeni tellurici. — A Lesina, in provincia di Foggia, l'altrieri, alle 9,7 sono state avvertite due scosse di terremoto ondulatorio e sussultorio in direzione da nord a sud, della durata di due secondi.

Non si è verificato alcun danno.

Marina militare. — La R. nave *Agordat* è giunta a Durazzo. — La R. nave *Piemonte* è giunta ad Aden. A bordo salute ottima. — La R. nave *Calabria* è partita da Bahia per Trinidad. Tutto bene a bordo.

Marina mercantile. — Il *Duca degli Abruzzi*, della N. G. I., ha transitato da Montevideo per Buenos Aires. — L'*Etna*, id., è giunto a Norfolk. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, è partito da Gibilterra per l'America del Sud.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SALEM (Stati Uniti), 27. — I danni totali nell'incendio scoppiato ieri sono valutati a dieci milioni di dollari. Si segnalano soltanto quattro morti. Le più gravi perdite sono stati subite da una grande fabbrica di cuoio i cui impiegati hanno perduto tutto; abitazione, mobili, abiti, ecc.

VIENNA, 27. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Cettigne: Nei circoli ufficiali si dichiara che le notizie di un preteso contrabbando di armi e munizioni dal Montenegro in Albania sono una invenzione tendenziosa. Il Montenegro assume di fronte agli avvenimenti albanesi un atteggiamento corretto col desiderio che gli avvenimenti stessi prendano presto una piega pacifica.

BERLINO, 27. — A proposito della settimana di Kiel, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

È noto che i marinai tedeschi ed inglesi vanno perfettamente d'accordo in tutto il mondo. Di ciò si ha una nuova prova a Kiel. La settimana di Kiel ha quest'anno speciale importanza per l'inaugurazione delle nuove costruzioni del canale.

Il momento in cui le nostre grandi navi di linea possono passare per il canale « Imperatore Guglielmo » equivale ad una importante tappa per lo sviluppo della nostra marina.

Durante le regate dell'Elba inferiore l'Imperatore ripetè la popolare frase di Bismarck, additandola quale linea di condotta alla vita e alla attività tedesche.

Il discorso dell'imperatore non offre alcuna ragione a commenti ostili e rileviamo ciò perchè precisamente negli scorsi giorni si è di nuovo molto parlato dello chauvinisme tedesco a proporito di certe dichiarazioni attribuite a un incognito diplomatico straniero.

In fatto di chauvinisme abbiamo la coscienza di non essere certamente peggiori degli altri europei e nessuno pretenderà che la opinione pubblica di Londra, di Pietroburgo, di Parigi, sia meglio della nostra immunizzata contro gli attacchi di chauvinisme. Un punto tuttavia dobbiamo tenere innanzi agli occhi. Lo straniero è mal disposto verso di noi e tiene sempre gli occhi aperti su tutti gli atti che potrebbero servire come prova dello chauvinisme tedesco.

Ciò è confermato dallo sfruttamento del discorso che un ammiraglio tedesco a riposo ha pronunciato a Basilea. Sembra che questo oratore abbia svolto teorie strategiche in caso di una futura guerra anglo-tedesca.

In Germania non si è prestata alcuna attenzione a tali impolitiche osservazioni, ma esse hanno richiamato l'attenzione dei nostri buoni amici all'estero, che lo hanno immediatamente elencato nel loro arsenale di propaganda germanofoba.

Dovunque viene diretta all'estero una campagna contro di noi essa è fatta a preferenza di simili deviamenti dello *chauvinisme* ed è in odio alla nostra nazione.

Ciò che la nostra nazione realmente pensa, ciò che essa vuole, l'Imperatore lo ha espresso con una formula perfetta nel suo discorso in occasione delle regate.

BATAVIA, 27. — Il vapore *Quintuk*, con a bordo numerosi emigranti, si è incagliato nello stretto della Sonda. La sua posizione non è pericolosa.

L'accidente è stato causato da ondate manifestatesi in seguito al terremoto di ieri.

PIETROBURGO, 27. — Un decreto imperiale aggiorna la Duma sino al 28 ottobre.

ISCHL, 27. — L'Imperatore è arrivato nel pomeriggio e si è recata fra calorose ovazioni della popolazione alla villa imperiale.

CRONSTADT, 28. — La Famiglia Imperiale ha fatto una visita alla squadra inglese ancorata nel porto di Cronstadt. È stato offerto in suo onore un pranzo a bordo della nave ammiraglia. Vi assisteva l'ambasciatore d'Inghilterra.

BOGOTA, 28. — Il Grande Consiglio ha dichiarato il dott. Concha presidente, eletto per il prossimo periodo.

BELGRADO, 29. — La notizia dell'attentato di Serajevo è stata diffusa in città nel pomeriggio di ieri dalle edizioni speciali dei giornali e ha provocato nella popolazione una profonda impressione.

Ieri era l'anniversario della battaglia di Kossovo e le vie erano piene di pubblico, il quale, dapprima, non volle prestar fede alla notizia.

Tutti dimostrano la più profonda simpatia per l'imperatore Francesco Giuseppe, il quale appena ristabilito dalla sua grave malattia, è stato tanto duramente provato.

La notizia dell'attentato è stata subito comunicata al principe ereditario.

ISCHL, 29. — L'imperatore col seguito è partito stamane alle sei per Vienna.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

28 giugno 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	765.0
Termometro centigrado al nord	23.6
Tensione del vapore, in mm.	7.95
Umidità relativa, in centesimi	27
Vento, direzione	NW
Velocità in km.	2
Stato del cielo	poco nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	29.2
Temperatura minima, id.	15.9
Pioggia in mm.	—

28 giugno 1914.

In Europa: pressione di 770 sulla Bretagna e Manica, minima di 758 sulla Lapponia ed Egitto.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito al sud, diminuito intorno 1 mm. altrove; temperatura leggermente aumentata; cielo vario al nord e versante medio Tirreno, sereno altrove.

Barometro: massimo a 768 sulle Alpi, minimo di 764 sulla Sardegna.

Probabilità: Regioni settentrionali: venti moderati 4° quadrante, cielo vario, temperatura mite.

Regioni appenniniche: venti moderati intorno tramontana, cielo vario, temperatura mite.

Versante Adriatico: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso, località meridionali, vario altrove, temperatura stazionaria, mare alquanto agitato coste salentine.

Versante Tirrenico: venti moderati intorno ponente, cielo nuvoloso località meridionali ed isole con qualche pioggerella temporalesca, vario altrove, temperatura mite, mare alquanto agitato coste sarde.

Versante Jonico: venti moderati intorno levante, cielo nuvoloso, temperatura sciroccale, mare alquanto agitato.

Coste Libiche: venti moderati 3° quadrante, cielo vario, temperatura stazionaria, mare alquanto agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 28 giugno 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria.				
Porto Maurizio	sereno	calmo	26 0	20 0
Genova	sereno	calmo	27 0	20 0
Spezia	sereno	calmo	28 0	18 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	26 0	16 0
Torino	sereno	—	28 0	17 0
Alessandria	sereno	—	28 0	18 0
Novara	sereno	—	31 0	16 0
Domodossola	1/4 coperto	—	28 0	13 0
Lombardia.				
Pavia	1/4 coperto	—	29 0	14 0
Milano	1/4 coperto	—	31 0	17 0
Como	sereno	—	30 0	18 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	—	—	—	—
Cremona	sereno	—	32 0	18 0
Mantova	sereno	—	29 0	19 0
Veneto.				
Verona	sereno	—	30 0	17 0
Belluno	sereno	—	26 0	17 0
Udine	sereno	—	26 0	19 0
Treviso	sereno	—	29 0	17 0
Vicenza	sereno	—	28 0	18 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	27 0	19 0
Padova	sereno	—	29 0	18 0
Rovigo	1/4 coperto	—	22 0	18 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	27 0	15 0
Parma	sereno	—	29 0	17 0
Reggio Emilia	sereno	—	28 0	16 0
Modena	1/4 coperto	—	26 0	17 0
Ferrara	sereno	—	27 0	18 0
Bologna	sereno	—	27 0	19 0
Forlì	sereno	—	27 0	16 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	27 0	14 0
Ancona	sereno	calmo	25 0	20 0
Urbino	1/4 coperto	—	24 0	16 0
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	sereno	—	27 0	16 0
Perugia	sereno	—	24 0	15 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	sereno	—	30 0	18 0
Pisa	sereno	—	29 0	14 0
Livorno	sereno	calmo	29 0	20 0
Firenze	sereno	—	30 0	15 0
Arezzo	—	—	—	—
Siena	sereno	—	26 0	18 0
Grosseto	sereno	—	28 0	15 0
Lazio.				
Roma	sereno	—	28 0	16 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	26 0	12 0
Chieti	sereno	—	25 0	12 0
Aquila	sereno	—	24 0	16 0
Agnone	sereno	—	23 0	12 0
Foggia	sereno	—	25 0	17 0
Bari	sereno	calmo	24 0	17 0
Lecce	sereno	—	26 0	12 0
Taranto	sereno	calmo	29 0	16 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	sereno	—	29 0	17 0
Napoli	sereno	calmo	26 0	16 0
Benevento	sereno	—	28 0	13 0
Avellino	sereno	—	26 0	9 0
Mileto	sereno	—	28 0	15 0
Potenza	sereno	—	23 0	13 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	24 0	11 0
Sicilia.				
Trapani	coperto	calmo	24 0	18 0
Palermo	nebbioso	calmo	26 0	15 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	27 0	18 0
Messina	sereno	calmo	28 0	19 0
Catania	sereno	calmo	29 0	19 0
Siracusa	1/4 coperto	mosso	30 0	18 0
Sardegna.				
Sassari	1/4 coperto	—	32 0	20 0
Cagliari	1/2 coperto	mosso	27 0	17 0
Libia.				
Tripoli	sereno	calmo	26 0	21 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*